...0° giorno dell'assedio = Il sanzionismo rappresenterà nella storia la vergogna dell'Europa

[ABBO]NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimes[tre ...] [con edi]zione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Pi[ccolo ...]» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'ab[bonamento può in]iziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli [abbonamenti si ri]cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione [...] Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplar[e cente]simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A.**, Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

[An]no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Sabato 15 Febbraio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5032

[R]eparti abissini sgominati sul fronte somalo

Cattura d'armi quasi totalmente di fabbrica inglese - L'eroica resistenza di sessanta Dubat nell'Ogaden

Comunicato N. 123

ROMA, 14

[Il] Ministero per la Stampa [e] Propaganda dirama il se[guen]te Comunicato N. 123:

[I]l Maresciallo Badoglio te[legr]afa:

[Su]l fronte somalo, presso [...]ei, sul Gestro, un nostro [distacc]amento ha sorpreso un [rep]arto abissino ritiratosi da [Ma]scillindi e lo ha distrut[to] catturando armi quasi to[talm]ente di fabbrica inglese.

[Su]l Daua, una nostra colon[na] autocarrata ha attaccato, [pres]so i pozzi di Bulbul e Dib[...] a 80 km. a sud-ovest di [...]helli, un reparto nemico [infli]ggendogli perdite e disper[den]dolo.

[Con]siderevoli forze abissine [han]no attaccato il giorno 10, [...]rati, (nord-ovest di Gher[...]i, nell'Ogaden) un nostro [posto] di osservazione di 60 du[bat] che è stato sopraffatto do[po te]nacissima resistenza.

[Su]l fronte eritreo nulla di [impor]tante da segnalare.

Gli italiani sul fronte eritreo
Entusiastici omaggi
di testimoni stranieri

ASMARA, 14

[...] di Stato Maggiore po[lacco] [...]wanowski, professore alla [Scuola di] guerra di Varsavia, attual[mente] al fronte eritreo in viaggio di [studio] [...] come inviato [...] dell'Agenzia telegrafica polac[ca ...] [...] impressioni [...] lunga e minuziosa visita al fronte [...] dichiarato:

Il prodigio delle strade

[...] del Comando italiano mi [...] di visitare minutamente il [...] gruppo orientale del Corpo [...] [...] La prima cosa che col[pisce il] visitatore è la grande strada [...] Adigrat-Macallè che, pessima [...] pericolosa due mesi fa, [...] arrivato in Eritrea, non pre[senta ...] nessuna difficoltà per la cir[colazione] di automezzi anche pesanti. [...] [illegible]

[Otti]mo spirito delle truppe

[...] reparti che ho potuto visi[tare ...] delle truppe è elevatis[simo ...] gli ufficiali desiderano l'a[...] morale dei combattenti. Nel[le] conversazioni affiora sempre la [...] di scontrarsi a fondo col ne[mico ...] [...] [illegible]

[...] americana James Vicent, [...] nota per le sue collabo[razioni ...] attualmente in vista sul [...] intervistata dall'inviato

dell'Agenzia *Stefani*, ha dichiarato di essere rimasta soprattutto colpita dall'entità numerica e dalle proporzioni gigantesche dei lavori pubblici eseguiti e condotti a termine in soli sei mesi, dalla superba salute fisica e dalla saldezza morale del corpo di spedizione.

La signora James Vincent ha aggiunto che l'uomo della strada in America ignora molte realtà del conflitto italo-etiopico, ma che qualsiasi nord-americano che qui venisse a vedere con i propri occhi le opere produttive create dall'Italia in terre barbariche e l'assistenza civile che l'Italia prodiga alle misere popolazioni indigene, renderebbe incondizionato omaggio alle basi fondamentali dell'opera di civiltà che l'Italia svolge in Africa Orientale.

Conferenze di giornalisti stranieri
sull'impresa italiana in Africa

WASHINGTON, 14

Webb Miller, della *United Press*, ha parlato al Circolo della Stampa di Washington, davanti a un foltissimo pubblico tra cui soprattutto numerosi giornalisti, sul suo recente soggiorno fra le truppe italiane in Etiopia. L'oratore ha rilevato il morale altissimo del nostro soldato perfettamente acclimatatosi alle altitudini abissine, avendo poi parole di viva ammirazione per gli operai italiani che con indomita tenacia e superba resistenza fisica costruiscono solide strade. Webb Miller, dopo avere detto che la superiorità militare italiana finirà per debellare la resistenza abissina, ha affermato che è da escludersi qualsiasi intenzione da parte dell'aviazione italiana di bombardare ospedali.

KAUNAS, 14

Un'altra conferenza sulle operazioni in Africa Orientale ha tenuto in Lituania il giornalista lettone Enrico Gri, ritornato recentemente dall'A. O. [...] Un pubblico foltissimo, composto di rappresentanti del Governo, ufficiali, diplomatici, fra cui il R. Ministro d'Italia, studenti, giornalisti e professionisti, ha affollato la riunione, ascoltando con vivissimo interesse ed applaudendo calorosamente l'obbiettiva narrazione del giornalista, il quale ha vissuto parecchi mesi in A. O. al seguito delle nostre truppe.

Guerra di popolo

ANVERSA, 14

La *Metropole* mette in rilievo il carattere nazionale della campagna italiana in A. O. commentando favorevolmente la partecipazione volontaria di numerosi gerarchi, soprattutto di membri della famiglia del Duce, primi a dare l'esempio di valore sul fronte eritreo. Il giornale sottolinea poi la presenza al fronte di Principi della Casa Reale, fra cui il Duca di Pistoia, che indossa la camicia nera, e afferma che l'impresa africana non è soltanto voluta da una classe, da una corrente politica o dal Governo, ma dalla Nazione intera. La *Metropole* termina affermando che le decine di migliaia di volontari accorsi in Africa costituiscono un fatto di profondo significato sociale e politico ed una mirabile dimostrazione della forza del patriottismo italiano.

La fulminea azione sul fronte somalo
nell'elogio di un esperto tedesco

MONACO DI BAVIERA, 14

Il collaboratore militare del *Völkischer Beobachter*, esaminando la recente situazione militare in Abissinia, rileva l'importanza e la necessità dell'operazione italiana di rastrellamento nei territori occupati a nord di Dolo e nota che essa è una fra le più interessanti caratteristiche di questa campagna coloniale. Il giornale elogia la rapidità dell'organizzazione con cui sono state [...] e assicurate le retrovie e la efficienza delle manovre di perlustrazione [...] [illegible] abissini siano stati inviati.

Il servizio militare indispensabile
per gli indigeni che aspirino a cariche pubbliche

ASMARA, 14

La stampa locale pubblica oggi un decreto del Governo ispirato al concetto politico di valorizzare politicamente e amministrativamente il contributo delle popolazioni indigene alla guerra, in vista del grande numero di ascari forniti dall'Eritrea e dell'ottimo comportamento dei battaglioni indigeni al fuoco.

Il decreto stabilisce che, in avvenire, l'aver fatto servizio militare sarà titolo indispensabile per gli indigeni per avere cariche e funzioni anche nei rispettivi villaggi e che le cariche maggiori saranno riservate esclusivamente ad ascari decorati al valore.

Un altro decreto del Governo riduce le tariffe minime di scarico del porto di Massaua, in considerazione dell'aumentata efficienza del porto stesso.

La liberazione degli schiavi
Italia 25.000, negus 78...

BUDAPEST, 14

Il giornale *Uj Magyarsag* commentando ironicamente la comunicazione del Ministro d'Inghilterra ad Addis Abeba secondo cui l'imperatore d'Abissinia lotta instancabilmente contro la schiavitù, rileva che, secondo i dati forniti dallo stesso Ministro alla Società britannica antischiavista, il negus ha liberato in tutto [...] scorso 78 schiavi,

I Duchi di Pistoia e di Bergamo
promossi Comandanti delle Divisioni "XXIII Marzo„ e "Gran Sasso!„

ROMA, 14

Il *Bollettino Militare* reca:

S. A. R. Filiberto di Savoia Genova Duca di Pistoia è promosso Generale di Divisione e nominato Comandante la I Divisione CC. NN. «23 Marzo».

S. A. R. Adalberto di Savoia Genova Duca di Bergamo è promosso Generale di Divisione e nominato Comandante la Divisione di fanteria «Gran Sasso I».

Bastico è promosso Generale di Corpo d'Armata e nominato Comandante del III Corpo d'Armata speciale A. O.

Pavone cessa dal Comando della Divisione fanteria Peloritana è collocato in aspettativa per infermità proveniente da causa di servizio.

Vibrante commiato da Napoli
di volontari dall'estero, CC. NN., truppe e operai

NAPOLI, 14

E' partito per l'A. O. il piroscafo «Colombo», recante a bordo una compagnia di volontari provenienti dall'estero, complementi della Divisione «Tevere», forti contingenti di volontari, complementi di automobilisti e operai specializzati. Il console comandante la 121.a Legione CC. NN. e un rappresentante della Segreteria generale dei Fasci all'estero si sono recati a bordo a salutare i volontari. Assistevano anche alla partenza il Generale comandante la base A. O., ufficiali del Presidio aeronautico e militari e una folta rappresentanza della R. U. N. A., che ha consegnato agli avieri partenti una grande aquila scolpita in legno e ar[...]. Prestava servizio la banda del X Autocentro, che ha suonato gli Inni patriottici, cantati a gran voce dai partenti e dalla folla. Quando il piroscafo ha levato le ancore, l'imponente folla che gremiva la Stazione marittima, ha inneggiato entusiasticamente al Re e al Duce, mentre i partenti agitavano bandierine tricolori e cartelli con scritte patriottiche.

Due fieri e nobilissimi gesti
Padri di Caduti in A. O.
che chiedono di partire volontari

MILANO, 14

Il padre del sottotenente Gioacchino Savare, caduto in un combattimento nell'A. O. ha indirizzato al Segretario federale il seguente telegramma:

«Mi è di supremo conforto nell'immane dolore, l'orgoglio di avere dato alla Patria e al Duce quanto di più caro avevo, mio figlio Gioacchino. [...] mia aspirazione e volontà è di poterlo sostituire. E' caduto un Savare: un altro lo deve sostituire. Io [ho] il dovere e il diritto di vendicarlo. Viva la [...] Italia».

CATANZARO, 14

Il padre della C. N. Luigi Fosco, eroicamente Caduto in A. O., ha presentato domanda, insieme con altri due suoi figli, per essere arruolato volontario in A. O. Un altro figlio del Fosco cadde combattendo nelle Argonne.

Un Comitato di studenti argentini
propaganda il proclama del «Popolo d'Italia»

BUENOS AIRES, 14

Si è costituito un gruppo di studenti medio-universitari per rispondere all'appello agli studenti lanciato dal Popolo d'Italia. Il gruppo ha assunto il nome di «Comitato Frech Berruttio», in ricordo di due universitari che parteciparono al movimento di indipendenza nazionale. Scopo del comitato è quello di collaborare con l'Italia, propagandando fra la gioventù studiosa gli ideali proclamati dal Popolo d'Italia.

Mussolini "l'Uomo dell'Europa„
in un discorso di R. Benjamin a Berna

BERNA, 14

Alla presenza di un eletto pubblico, tra cui si notavano il consigliere federale Pilet, capo del Dipartimento federale delle Comunicazioni, l'Ambasciatore di Francia ed il Ministro d'Italia ed insigni personalità della vita pubblica bernese, lo scrittore francese René Benjamin ha parlato sul tema «Mussolini console di Roma», esaltando nel Duce il genio, l'umanità, [...] [illegible] concludendo con l'indicare in Lui l'«Uomo dell'Europa».

Le colonie straniere a Milano
allestiscono uno spettacolo pro O. A.

MILANO, 14

Questa sera si sono riuniti alla Casa del Fascio numerose notabilità e artisti delle colonie straniere di Milano. Ha preso l'iniziativa di sottolineare con un aperto atto di adesione all'Italia la loro protesta al sanzionismo voluto a Ginevra. Erano rappresentate alla riunione, da artisti e notabilità, le seguenti Nazioni: Argentina, Austria, Bulgaria, Cuba, Francia, Germania, Inghilterra, Lettonia, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria e Venezuela.

E' stato deciso di preparare uno spettacolo nel quale attori e spettatori siano tutti stranieri. Il ricavato verrà destinato, in segno di solidarietà coll'Italia, alle Opere Assistenziali. Lo spettacolo avrà luogo al Teatro Filodrammatici le sere del 7 e 8 marzo con la rappresentazione di «Le nozze di Figaro» di Mozart. La presidenza dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala ha messo a disposizione dei promotori il materiale occorrente, partiture, scenario, costumi, eccetera. Il Federale, compiacendosi dell'iniziativa, ha ringraziato gli artisti stranieri per la manifestazione che vuole testimoniare il loro attaccamento ed il loro amore all'Italia, mentre è stretta dall'assedio economico deliberato dalla S. d. N., che appare una ingiustizia agli stessi cittadini delle Nazioni che vi hanno aderito. Il folto gruppo degli stranieri, che ha accolto con caldi applausi le parole di esaltazione dell'opera del Duce, pronunciate dal Federale, si è poi recato a rendere omaggio alla cripta dei Caduti

Commissione suprema di difesa
Il Duce presiede l'ultima riunione
e rivolge un elogio al sen. Dallolio

ROMA, 14

Oggi a Palazzo Venezia ha avuto luogo la quinta ed ultima seduta della tredicesima sessione della Commissione suprema di difesa, che è durata dalle ore 16.30 alle 18.30. Al termine della seduta il Capo del Governo ha rivolto un vivo elogio al senatore Dallolio, presidente del Comitato per la mobilitazione civile, a tutti i suoi collaboratori, alla Segreteria generale ed in particolare al capo di essa, colonnello Spigo.

Conversazioni italo-austriache
sulle relazioni commerciali

ROMA, 14

Il dottor Schüller, Caposezione per il commercio internazionale al Ministero austriaco degli Esteri, è giunto ieri sera a Roma.

Un lutto nella famiglia del Duce
La morte della vedova di Arnaldo Mussolini

MILANO, 14

Alle ore 22.30 di questa sera è morta a Milano, dopo lunga e penosa malattia, la signora Augusta Mussolini, vedova del rimpianto dott. Arnaldo Mussolini e madre di Vito Mussolini, direttore del Popolo d'Italia, *volontario in A. O. La scomparsa della signora, che aveva speso tutta la sua vita in opere di bene e nelle cure della famiglia, suscita profondo cordoglio. Insieme con la figlia Rosina ed i fratelli e le sorelle della estinta, hanno assistita l'inferma negli ultimi momenti della sua vita, S. E. Donna Rachele Mussolini e la contessa Edda Ciano. I funerali avranno luogo in forma imponente a Milano alle ore 13.30 di domenica. La salma sarà quindi fatta proseguire per Paderno, dove sarà tumulata accanto a quelle di Arnaldo e di Sandro Mussolini. La notizia è stata subito comunicata al Capo del Governo.*

Il lutto che colpisce la famiglia Mussolini con la morte della vedova di Arnaldo, ch'ella segue nella tomba e di cui fu compagna esemplare, sarà sinceramente condiviso da tutti gli italiani, i quali comprendevano la donna modesta e dolorosa nell'amore per l'indimenticabile consorte, così raro esempio di tutte le virtù civili e familiari, e per il figlio Vito, ora al suo posto di combattente in Africa e fino a ieri nel Popolo d'Italia, *sagace continuatore dell'opera del padre.*

Chi ricorda le pagine scritte da Arnaldo in memoria del dilettissimo Sandro, le ansie con cui per mesi e mesi fu seguita la malattia del figlio adorato, che tante speranze aveva suscitato con il suo vivido ingegno e che nessuna forza umana poteva salvare dalla morte immatura, oggi le rievocherà rinnovando il senso di commozione e di pietà per le sofferenze con religiosa fermezza sopportate da questa pia donna, a fianco del marito Arnaldo Mussolini la cui memoria è oggi ancora e sarà sempre benedetta, soprattutto per la sua bontà senza confini, per l'affettuosa premura dimostrata verso il popolo. Con lui prima, per devozione alla sua memoria, e per naturale inclinazione del cuore dopo, fino ai suoi ultimi giorni, la signora Augusta Mussolini-Bondanini, ne ha continuato la tradizione nobilissima, accumulando tesori di gratitudine che ne renderanno a lungo benedetto il ricordo.

Una donna di specchiate virtù scompare dalla famiglia Mussolini, esempio agli italiani di ogni più alto dovere, e tutti s'inchinano commossi, riaffermando al Duce e a Vito Mussolini, anche in questa triste ora, i loro sentimenti d'inestinguibile affettuosa devozione.

Una vivace discussione ai Comuni
La vulnerabilità della flotta dagli attacchi aerei
suggerisce un progetto di coordinamento delle forze armate

LONDRA, 14

Dalla discussione odierna alla Camera dei Comuni apparirebbe che una forte corrente di personalità politiche e tecniche non ha più una fede cieca sul valore guerresco della flotta inglese e neppure sulle capacità dell'Ammiragliato che, insieme a molte altre cose, è stato piuttosto tartassato da quasi tutti gli oratori, fra i quali c'era pure un Ammiraglio.

Un dogma che vacilla

L'argomento nuovo che deve essere considerato al primo posto per importanza è, secondo questi oratori, l'aviazione, e la marina deve cedere ormai il passo alla giovane rivale. Qualche Paese se ne era già accorto da tempo, ma per la Granbretagna questa nuova [...] [illegible] la città di Londra al principio della guerra era protetta da «*tre schizzetti*», tre cannoncini da 25 mm., posti intorno al quartiere dei Ministeri. Amaramente l'Ammiraglio Sueter ricorda molti altri particolari, fra i quali quello che tutte le truppe alleate furono mandate sui Dardanelli senza la protezione di alcun apparecchio antiaereo. Da queste premesse, l'oratore passa al feticismo della flotta marittima. Anche su questo punto l'Ammiragliato non crede alle novità. Esso ad esempio non ha alcun timore delle bombe contro le navi da battaglia. E l'oratore esclama: «*Ma fate l'esperimento: prendete una corazzata di tipo recentissimo e fatele gettare sopra delle bombe (non bombe ordinate e fabbricate dall'Ammiragliato): vedrete che cosa accadrà!*».

Malta e Gibilterra

L'aeroplano, oltre ad essere una potente macchina di distruzione ha anche degli effetti sul morale degli uomini:

«*Quando la crisi italo-abissina — dice l'oratore — arrivò al suo punto critico, la nostra flotta fu trasferita da Malta ad Alessandria d'Egitto. Io non so se questo trasferimento fu causato dai formidabili aeroplani da bombardamento italiani tipo «Savoia»; ma constato che l'Ammiragliato credette di dover prendere delle precauzioni. La flotta non può rimanere un mese in porto di fronte al pericolo aereo. Le bombe aeree sono un'arma formidabile e di un effetto disastroso sugli equipaggi. Se ciò è vero per Malta è vero anche per Gibilterra. Le navi non possono rimanere in quel bacino, di fronte al pericolo di bombardamenti dall'alto. Più presto torneranno a casa, meglio sarà. Quello che si è detto per i porti del Mediterraneo vale anche per quelli del Canale della Manica e della foce del Tamigi: Devonport, Portsmouth, Chatham e Sheerness sono indifendibili. I nostri porti militari della costa meridionale sono aperti ai bombardamenti aerei. L'Ammiragliato ha forse l'intenzione di... trasferire questi porti improvvisamente nel nord della Granbretagna?*».

Per un «two power standard» aereo

[illegible]

Sir Murray Sueter difende con molti argomenti la necessità della costituzione di un Ministero della Difesa.

L'oratore che gli succede, il liberale Giorgio Lambert, rincara la dose. Egli dice che si spendono dei miliardi tutti gli anni per la difesa del Paese, ma che tuttavia queste difese appaiono e sono inadeguate:

Londra è indifesa

«*Vi deve essere qualche cosa che assolutamente non va. Dal 1924 in poi la Granbretagna ha speso 112 milioni di sterline (sette miliardi di lire circa) ogni anno e quest'anno spenderà 124 milioni di sterline contro 80 milioni di prima della guerra; eppure, l'ultima nostra rivista navale fu uno spettacolo di navi vecchie che risalgono a 20 anni fa. Londra è assolutamente indifesa. La popolazione londinese non sa che il porto di Londra al pari del Canale della Manica non è affatto al coperto da minacce portate da aeroplani. Anche la questione del rifornimento alimentare della Nazione deve essere seriamente studiata dalle autorità militari. La Granbretagna è il cuore dell'Impero e non deve essere indebolita. Noi spendiamo milioni di sterline per la costruzione di una base navale a Singapore, ma lasciamo i depositi alimentari di Londra assolutamente indifesi sotto il pericolo di una guerra. Woolwich (l'arsenale militare) non è meno vulnerabile di Portsmouth e di Chatham, ma il primo Lord dell'Ammiragliato ci viene a dire che «tutto va benissimo». L'Europa è oggi un vasto arsenale. Gli armamenti aumentano dappertutto. Noi non possiamo contare sulla Società delle Nazioni. La Lega ha mancato al suo compito di ridurre gli armamenti e di evitare la guerra. La sicurezza della Granbretagna non può basarsi sulla cosiddetta sicurezza collettiva: essa deve contare solo sulle proprie forze*».

L'oratore propone quindi che l'aviazione sia portata al «two powers standard», che per molti anni fu la regola fissa della Marina da guerra inglese. La Granbretagna cioè dovrebbe possedere un numero di aeroplani che sia almeno pari alla somma delle forze aeree delle due Potenze meglio armate d'Europa:

«*Noi dobbiamo prevenire e contrattaccare un'invasione aerea. Le somme messe in bilancio quest'anno per le forze armate salgono a 124 milioni di sterline, di cui la flotta ne assorbe ben 60, l'esercito 43 e mezzo e l'aviazione solo poco più di 20 e mezzo. Bisogna aprire gli occhi alla realtà. Si parla di coordinazione: ma quale? Prima di tutto bisogna convincersi che ormai l'aviazione e specialmente gli aeroplani da bombardamento sono diventati l'arma principe. Negli armamenti prima di tutto deve avere importanza l'aviazione, poi la Marina e infine l'esercito*».

Il progetto respinto

Gli oratori socialisti e laburisti che seguono, appoggiano in pieno la proposta della costituzione di un Ministero per la Difesa nazionale e il programma di armamenti. Non vi è nessun dissidio su questo argomento.

Attlee, capo dei laburisti, dice che gli Stati Maggiori dell'Aviazione, della Marina e dell'Esercito non possono andare d'accordo perchè sono sempre stati rivali ed esclusivisti. Il deputato Amery chiede anch'egli la nomina di un Ministro per la Difesa nazionale e chiede che sia una personalità politica civile. Il deputato cieco di guerra Sir Jard Fraser dice giustamente che oggi la difesa della Nazione costituisce un problema che riguarda tutti e non solo i marinai e i soldati.

Agli oratori risponde per il Governo il Ministro senza portafoglio Percy, il quale accetta le raccomandazioni fatte da Murray Sutter e assicura che il Governo accetta in pieno la responsabilità della difesa del Paese. Dice che a suo tempo sarà presentato il programma dei nuovi armamenti.

Circa la questione del Ministero per la Difesa nazionale, egli esprime il parere che sia assai più opportuno mantenere l'attuale Consiglio per la difesa imperiale o anche costituire un Comitato speciale di difesa nazionale anzichè dare la responsabilità completa dell'organizzazione militare del Paese ad un solo uomo.

Sir Austin Chamberlain appoggia la tesi del rappresentante del Governo e si dichiara anche lui ostile molto probabilmente per le ragioni che abbiamo più sopra accennato) alla costituzione di un Ministero per la difesa nazionale.

Alla fine, in seguito alle spiegazioni date dal Governo, Sir Murray Souter ritira il suo progetto.

La morte di Jvanovich Gutchkoff
ex Presidente della Duma zarista

PARIGI, 14

Il *Journal des Debats* annuncia la morte all'età di 74 anni di Alessandro Jvanovich Gutchkoff ex Presidente della Duma dell'Impero russo. Nella rivoluzione del 1917 il Gutchkoff fece parte della delegazione inviata allo Zar Nicola II per chiedergli di abdicare nell'interesse superiore del Paese

Cospicue offerte d'oro
nella Campania, a Grosseto e Alessandria

ROMA, 14

Continuano con ritmo incessante le offerte di oro alla Patria. A Napoli il Commissario straordinario al Comune si è recato alla Casa del Fascio per effettuare il versamento dell'oro offerto alla Patria dai dipendenti comunali. Il Duca Niutta ha anche effettuato un versamento personale consistente in un lingotto d'argento del peso di un chilo, anche a nome della sua famiglia, ha offerto pure la medaglia d'oro dell'eroico ufficiale capitano Niutta, caduto nella grande guerra. L'oro offerto dai dipendenti comunali ammonta a kg. 5.593 e l'argento a kg. 5.755. Il Commissario al Comune ha comunicato di avere raccolto ancora un ingente quantitativo di bronzo e diverse diecine di tonnellate di ferro. E' da notare che un chilogrammo di oro è stato dato dall'Asilo napoletano, insieme a 5 kg. di argento e a 2 medaglie d'oro, dono personale delle direttrici. Il Duca Niutta nell'offrire al Segretario federale questo ingente quantitativo di offerte alla Patria ha messo in rilievo lo slancio dei dipendenti comunali, sottolineando particolarmente l'atto patriottico di alcuni spazzini, che hanno offerto delle sterline d'oro. Il Segretario federale, presenti anche i membri del Direttorio, ha ringraziato per la significativa offerta.

Il Fascio di S. Giuseppe Vesuviano ha versato al Segretario federale, quale raccolta di oro di quella popolazione, kg. 6, di cui uno offerto dal solo comm. Auricchio. Lo stesso Fascio ha versato anche kg. 8.500 di argento. Il Gruppo rionale di sezione Chiaia a Napoli, ha versato 29 kg. d'oro e 22 kg. di fedi, kg. 34.500 di argento e più di mille quintali di metalli vari. Il pittore spagnolo De Corsi ha offerto per l'Ente Opere Assistenziali un quadro. A Grosseto la raccolta dell'oro e dell'argento è sempre attivissima. Anche in questi ultimi giorni si sono avute alcune donazioni particolarmente significative. Il totale dell'oro raccolto ad oggi è di kg. 170 e dell'argento di kg. 553. Ad Alessandria, Ravazzi Giovanni trasmetteva al Prefetto una polizza di ex combattente di lire 1500 del compianto fratello, accompagnando l'offerta con nobile parole di fede.

S. E. De Vecchi a Genova

GENOVA, 14

E' giunto stamane S. E. l'on. De Vecchi di Val Cismon, Ministro della Educazione Nazionale, il quale ricevuto l'omaggio da parte delle maggiori autorità cittadine, si è recato a visitare varie istituzioni culturali di Genova, accolto ovunque da calorose manifestazioni al Duce.

Confortanti constatazioni
della Commissione sui prezzi a Milano

MILANO, 14

Presso la Federazione fascista ha tenuto la consueta riunione la Commissione per la determinazione dei prezzi dei prodotti alimentari, istituita secondo le direttive del Partito presso il Comitato intersindacale. Le rilevazioni effettuate dalla Commissione alla fine del terzo mese dell'applicazione delle sanzioni sono risultate assai confortanti. Infatti, contro i soli aumenti di dieci centesimi al kg. sul riso comune e di 5 cent. al kg. sul carbone vegetale, gli altri prezzi al minuto dei generi di largo consumo segnano quotazioni stazionarie e, per parecchie voci, di diminuzione rispetto al listino del gennaio scorso.

Il tricolore sul più alto pennone delle Olimpiadi

Trionfo degli alpini italiani

nella gara di fondo e tiro per pattuglie militari

GARMISCH, 14

La pattuglia militare italiana ha conquistato oggi a Garmisch una delle più belle vittorie, ed il nostro cuore ha profondamente sussultato quando abbiamo visto il tricolore sventolare sul più alto pennone dello stadio. Nè gli avversari sconfitti sono di poco conto. Tutt'altro! Gli «azzurri», comandati dal capitano Silvestri, hanno battuto le rappresentative di otto Nazioni, comprese quelle scandinave. La prova compiuta dai soldati dell'Italia mussoliniana è stata veramente superba per coraggio, per tenacia e per volontà, ed acquista oggi agli occhi del mondo intero un significato tutto particolare per il momento storico che la nostra Nazione attraversa. Le Fiamme verdi delle nostre Alpi hanno conquistato il più ambìto primato di queste Olimpiade. La gara vissuta dagli sportivi allo stadio, attraverso le continue comunicazioni degli altoparlanti, ha avuto momenti veramente drammatici per l'alternarsi delle posizioni, per l'accanirsi della lotta, per gli inseguimenti estenuanti che le varie pattuglie hanno fatto.

Presenti il Ministro tedesco della Guerra von Blomberg, von Papen e il Sottosegretario italiano Ricci, le partenze hanno avuto inizio alle 8.20. Prima a lasciare il traguardo è la Finlandia, seguita a 3 minuti dalla Polonia, a 6 dall'Italia. Quindi, a tre minuti di distanza l'una dall'altra, nell'ordine, partono le pattuglie della Svizzera, della Francia, della Cecoslovacchia, della Svezia, dell'Austria e della Germania.

Le Fiamme verdi in vantaggio

Il percorso di 25 chilometri, con circa 850 metri di dislivello, comprendeva un primo tratto di leggera salita fino all'ottavo chilometro; da qui, dopo un breve tratto di falso-piano, si iniziava una rapida discesa, che portava i concorrenti al controllo del 13.o chilometro, subito dopo il quale aveva luogo l'esercitazione di tiro. Quindi si iniziava la salita più dura del percorso, 400 metri di dislivello in quattro chilometri e mezzo. Dal 17.o al 20.o chilometro seguiva una rapida discesa, poi cinque chilometri di pianura portavano i concorrenti al traguardo situato allo stadio dello sci.

Fino dal primo controllo, dopo circa cinque chilometri di gara, la pattuglia italiana dimostrava la sua perfetta efficienza, anzi la sua minacciosità. In questa prima parziale classifica, la Finlandia teneva, infatti, la testa, seguita a due soli minuti dagli alpini d'Italia. Terzi, in lotta accanita, erano gli austriaci e gli svizzeri, quasi con lo stesso tempo; poi venivano i tedeschi, impegnati in un duello con la Francia; e infine i polacchi e gli svedesi.

La gara proseguiva in un'atmosfera agonistica elevatissima. Al controllo del 13.o chilometro, la Finlandia era sempre al comando, ma il distacco dell'Italia era lievemente diminuito. Infatti, la Finlandia conduceva col tempo di ore 1 1'5", 2) Italia ore 1 2'28", 3) Austria ore 1 4'5", 4) Svezia, 5) Svizzera, 6) Germania, 7) Francia, 8) Cecoslovacchia, 9) Polonia.

Ma la folla non si occupava più ormai degli altri concorrenti. La gara era ristretta, infatti, al duello fra gli alpini d'Italia e i fortissimi finlandesi.

Dopo il 13.o chilometro la pista di gara entrava in un ipotetico poligono di tiro, giacchè la prova militare comprendeva anche un'esercitazione in tale specialità. Gli italiani superavano anche tale esame brillantemente. I tre palloncini regolamentari erano abbattuti in 45" e Sertorelli, anzi, ne abbatteva per isbaglio un quarto, destinato ad un concorrente polacco.

La seconda parte della gara era la più faticosa. Essa presentava, infatti, un duro salto di circa 300 metri di dislivello, ed è stato su questo che le Fiamme verdi italiane hanno vinto la loro grande battaglia. Spronati dallo esempio del capitano Silvestri, meraviglioso, gli «azzurri» si sono prodigati con ogni loro energia per il raggiungimento di una vittoria che costituiva per loro una mèta che il dovere imponeva di raggiungere. Nel tratto in salita, essi non solo colmavano completamente il distacco che li separava dagli avversari finlandesi, ma guadagnavano quasi un minuto sui loro forti avversari.

Al controllo della Tonihutte, al 17.o chilometro, la pattuglia italiana aveva un minuto di vantaggio su quella finlandese. Le posizioni, infatti, erano le seguenti: 1) Italia in ore 2 1', 2) Finlandia in ore 2 2', 3) a pari merito Svezia e Austria, 5) Germania, 6) a pari merito Svizzera e Francia.

Accanito duello con la Finlandia

Ma la lotta non era ancora finita. Il percorso, dopo una breve discesa, ci conduceva al traguardo attraverso cinque lunghi chilometri di piano, e mantenere il vantaggio sui formidabili finlandesi sarebbe stata un'impresa fenomenale. Al controllo dei 20 chilometri il vantaggio delle Fiamme verdi era già leggermente ridotto. Cronometraggi più o meno ufficiosi parlavano di e no di mezzo minuto. Gli alpini mantenevano tuttavia il primato nella classifica e si apprestavano a sostenere l'ultimo assalto dei finlandesi nei cinque chilometri di pianura con un cuore e una volontà quali solo i soldati di Mussolini posseggono.

Le ultime fasi della competizione sono state di una emotività indescrivibile. La pattuglia finlandese, partita 6 minuti prima dell'italiana, è ormai avvistata e sta per giungere allo stadio dello sci. Potrà la squadra italiana mantenere il vantaggio che i forti finlandesi hanno parzialmente riguadagnato nel tratto di pianura?

Gli sforzi delle Fiamme verdi hanno del leggendario. Il capitano Silvestri e i suoi uomini, uniti come un solo gigantesco blocco granitico, lottano a fondo per la vittoria italiana.

Ecco frattanto che la Finlandia arriva. I suoi uomini sono estenuati. Ora si cominciano a vivere i minuti di passione, minuti che sembrano secoli. Se la pattuglia italiana non sarà al traguardo entro 6 minuti, la partita sarà persa. L'attesa è spasmodica. La folla, muta, in ammirazione per la battaglia, attende nervosamente. Gli italiani presenti allo stadio si guardano in faccia. Sono muti anch'essi nell'attesa dell'arrivo degli alpini.

Emozionante e vittorioso finale

D'un tratto, dalle pendici del monte Godiberg spuntano le divise grigio-verdi dei nostri alpini. Ormai sono passati quasi 5 minuti. Riusciranno gli italiani a percorrere gli ultimi 150 metri in tempo per battere la pattuglia finlandese? Compagni d'arme e componenti la squadra azzurra rincorrono la pattuglia italiana negli ultimi metri, incoraggiandola a gran voce. Le lancette del cronometro girano inesorabilmente. Le Fiamme verdi superano col cuore in gola gli ultimi metri di gara. La muta lotta col cronometro sta per finire ed ecco che ad un tratto la pattuglia italiana, compatta, attraversa la linea del traguardo, con circa 14" di vantaggio su quella finlandese. Un urlo formidabile, un alalà gridato con la voce commossa accoglie gli alpini. E' la fine. L'Italia ha vinto. Gli italiani presenti invadono la zona del traguardo. I cinematografisti assaltano i vincitori, sgranando un fuoco di film intensissimo. Le Fiamme verdi hanno conquistato la più formidabile vittoria di questa settimana olimpionica. Ecco la classifica:

1) Italia (cap. Silvestri, sergente Perenni, soldati Sertorelli e Scilligo) che compie il percorso di 25 chilometri in ore 2 28'35"; 2) Finlandia in ore 2 28'49"; 3) Svezia in ore 2 35'24"; 4) Austria in ore 2 36'19"; 5) Germania in ore 2 36'28"; 6) Francia in ore 2 40'56"; 7) Svizzera; 8) Cecoslovacchia; 9) Polonia.

Il valore della vittoria italiana

La giornata è stata vissuta tutta quanta nella sonorità della vittoria italiana e il capitano Silvestri ha dovuto concedere una serqua di interviste, il cui succo è questo:

Tutto è stato fatto secondo un metodico piano prestabilito e la vittoria è stata conquistata per la mirabile condotta degli «azzurri», che non si sono concessi un attimo di sosta. Del resto, quando si osservi che, se la Finlandia è stata battuta di 14 secondi, la Svizzera invece, cioè un altro avversario considerato formidabile, è stata distanziata di 7 minuti, si avrà nettissima la sensazione dell'importanza della vittoria, che non può essere l'effimero frutto di un caso felice, ma coronamento di un'opera metodica di addestramento militare.

I premi "Libro e moschetto,, per i littori laureati

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F. e Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti mette a concorso per l'anno XIV tra i fascisti universitari littori dello sport, che si siano laureati con la più alta votazione i tre premi «Libro e Moschetto» di lire 5000 ciascuno. Possono concorrere i laureati della sessione estiva e autunnale (compreso l'appello di gennaio) dell'anno 1934-35 che abbiano conquistato il titolo di «littore» nei Littoriali dell'anno XII e XIII. Gli aspiranti dovranno presentare alla segreteria dei «Guf» non più tardi del 10 marzo XIV, una dichiarazione firmata dal capo dell'Istituto dal quale risulti: a) il voto e la eventuale destinazione di laurea; b) l'argomento trattato nella discussione di laurea; c) l'anno di immatricolazione.

Non sono ammessi coloro che siano stati fuori corso più di un anno. La qualifica di littore è desunta dai dati ufficiali della commissione per i Littoriali. Non sono ammessi coloro che non appartengono a squadre escluse per irregolarità dalla classifica littoriale. La commissione nominata dal Segretario del Partito per stabilire la graduatoria di merito prenderà in considerazione i seguenti elementi: a) l'aver conseguito una laurea in una facoltà che richiede maggiore numero d'anni di studio; b) l'aver conseguito in precedenza un'altra laurea; c) l'aver svolto con perizia una tesi di particolare difficoltà o interesse; d) d'esser iscritti alle organizzazioni del Partito dalla data più remota; e) l'avere ottenuto una speciale affermazione sportiva (primato, vittoria internazionale ecc.). In base alle proposte della commissione il Segretario del Partito designerà in modo definitivo i vincitori fra i quali saranno assegnati i premi del maggio prossimo in occasione dei Littoriali dello Sport.

Un omaggio al Fascismo napoletano dal capo degli antisanzionisti francesi

NAPOLI, 14

Quest'oggi il cap. Rovinet, esponente del fronte nazionale di Francia e capo della gioventù patriottica, si è recato alla Casa del Fascio, dove ha portato al Segretario federale il saluto del Comitato antisanzionista. Il Segretario federale ha risposto ringraziando calorosamente. Il cap. Rovinet ha reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti per la Causa fascista e quindi ha visitato gli uffici della Casa del Fascio, congratulandosi con i dirigenti per la magnifica organizzazione.

Notiziario di Pola

POLA, 14

Messa in suffragio dei tre istriani caduti in A. O. Domenica mattina sarà celebrata nella nostra città una Messa in suffragio dei tre istriani caduti nell'Africa Orientale e cioè Otello Chereghini di Pola, Bruno Comisso di Grisignana e Ferruccio Babudri di Parenzo.

La conferenza del prof. Pitacco al G. R. F. «A. Apollonio». Alla presenza di numeroso pubblico, tra cui si notavano numerose personalità con a capo S. E. il Prefetto e il Segretario federale, il prof. Pitacco, già insegnante presso il locale Liceo Ginnasio «Giosuè Carducci» ed ora preside del Liceo Ginnasio di Rovereto, ha tenuto questa sera al Gruppo rionale centro «Arrigo Apollonio» una conferenza sul tema «Come fummo frodati a Versaglia». Il colto oratore, dimostrando una profonda conoscenza dei problemi politici europei, ha messo luminosamente in evidenza tutte le ingiustizie che furono perpetrate ai danni della nostra Nazione fin dal giorno della vittoria, rilevando soprattutto quella più iniqua delle sanzioni con le quali il mondo vorrebbe costringere l'Italia tra i suoi confini, mentre i diritti umani e di civiltà la spingono verso le nuove e sicure conquiste in Africa Orientale.

Ferito in uno scoppio. Causa lo scoppio di un generatore di gas acetilene provocato dalla vicinanza di una lampada accesa, l'operaio Rodolfo Ulianovich, di 25 anni, occupato presso il Cantiere della Venezia Giulia, ha riportato gravi ustioni alla faccia. All'Ospedale provinciale dove è stato trasportato, i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Il Duce presiede oggi la Corporazione delle comunicazioni

ROMA, 14

Domani, sabato, alle ore 16, il Duce insedierà a Palazzo Venezia la Corporazione delle Comunicazioni interne. Ecco l'ordine del giorno:

1) Esame della legislazione sui servizi ferro-tranviari e di navigazione interna concessi all'industria privata;

2) esame della legislazione sugli automezzi di linea per passeggeri;

3) esame delle tariffe di trasporto in relazione ai bisogni dell'esportazione;

4) istituzione di elenchi delle imprese di servizi concessi in appalto dalle amministrazioni ferroviaria e postelegrafonica;

Sui predetti argomenti posti in esame, la cui importanza dal punto di vista giuridico ed economico è evidente, Ministeri, organizzazioni sindacali ed enti interessati hanno tempestivamente presentato particolareggiate relazioni che serviranno di base alla discussione dei singoli problemi. Da tempo si riteneva necessaria una revisione della attuale legislazione che regoli l'istituto delle concessioni per l'impianto e l'esercizio dei servizi automobilistici di linea per passeggeri. I concetti ai quali dovrebbe risultare improntata la nuova legislazione perchè si adegui all'evoluzione avvenuta nei trasporti in questi ultimi anni, riguardano principalmente:

a) determinazione e revisione dei sussidi;

b) durata e rinnovazione delle concessioni;

c) diritto di esclusività e diritto di preferenza;

d) la concorrenza abusiva di linea;

e) i canoni postali.

La Corporazione discuterà ampiamente su tali importanti proposte. Uno dei criteri seguiti dall'amministrazione ferroviaria italiana è quello della concessione di speciali prezzi di trasporto destinati a favorire merci e prodotti nazionali in esportazione.

Le Questure sono competenti a concedere lasciapassare per l'A. O.

ROMA, 14

Si avverte ancora una volta che le domande dirette ad ottenere il lasciapassare per l'A. O. debbono rivolgersi esclusivamente alle RR. Questure, non al Ministero delle Colonie.

Le domande per ottenere l'autorizzazione a esercitare attività industriali e commerciali in A. O. debbono poi essere rivolte esclusivamente ai RR. Governi in Asmara e Mogadiscio, a cui compete concedere la relativa autorizzazione.

Il cordiale elogio del Sovrano al Generale in ausiliaria Alberti

ROMA, 14

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica un autografo reale indirizzato al Generale di Corpo d'Armata Alberti, in occasione del suo collocamento in ausiliaria. L'autografo rileva i segnalati servizi resi all'Esercito e al Paese dal Generale Alberti, ricordando particolarmente la sua opera durante la guerra, quale capo di S. M. di grandi unità e quale comandante della Brigata Pistoia in val Lagarina e, nel dopoguerra, quale comandante delle Divisioni militari di Catanzaro e Torino e del Corpo d'Armata della Sicilia. La lettera di S. M. il Re termina rivolgendo al Generale Alberti un affettuoso augurale saluto.

Bollettino militare

ROMA, 14

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo: Pierce, tenente complemento di artiglieria, è promosso capitano. Slataper, capitano ruolo speciale fanteria, è promosso maggiore.

Ufficiali Generali. Gen. di Corpo d'Armata Alberti Morato, in aspettativa per età.

Generali di Brigata e Maggiori Generali di artiglieria. Sarracino, Maggiore Generale artiglieria, cessa dalla carica di direttore principale presso la Direzione superiore «Sdam», nominato capo reparto lavorazioni presso la Direzione superiore medesima. Messe, cessa dal comando della 3.a Brigata celere (Verona), collocato fuori quadro perchè disponibile per Ministero Colonie.

Tenenti colonnelli. Col. Giglioli, cessa appartenere Corpo Stato Maggiore, destinato 48.o artiglieria D. F. Arma fanteria, ruolo comando. Ten. Col. Momile, dal comando Distretto Cuneo, al 33.o fanteria. Arma cavalleria, ruolo comando. Col. Massone, cessa comando Reggimento Nizza Cavalleria, incaricato funzioni comando 3.a Brigata celere (Verona). Ten. col. Strada, dal Monferrato, al comando Corpo Armata Alessandria. Ruolo mobilitazione. Ten. col. Paulucci, è collocato in ausiliaria. Arma artiglieria, ruolo comando. Ten. col. Monteleone, da Cl. C a C a., al Commissariato generale fabbricazioni guerra. Ruolo mobilitazione. Ten. col. Todisco, dal 22.o C. A., al 18.o.

Anche la Camera americana per la proroga del «Neutrality bill»

WASHINGTON, 14

La Commissione degli Esteri alla Camera dei Rappresentanti ha approvato oggi la proroga dell'attuale legge sulla neutralità fino al 1.o maggio 1937, apportandovi gli stessi emendamenti già decisi e approvati dall'analoga Commissione del Senato.

La Camera discuterà e approverà la proroga nella seduta di lunedì prossimo.

I senatori Nye e Clark, autori del progetto di legge per la neutralità definitivamente accantonata dalle Commissioni degli Esteri delle due Camere, hanno annunciato che se non riusciranno ad ottenere che la proroga della legge attuale sia abbreviata a 60 giorni, chiederanno che essa sia emendata nel senso:

1) di limitare le esportazioni ai belligeranti dei prodotti attualmente non disciplinati, ma utili alla guerra;

2) di esonerare esplicitamente il Governo federale da qualsiasi responsabilità per i rischi sopportati dai fornitori dei belligeranti stessi.

La delegazione egiziana ha giurato nelle mani del Re

CAIRO, 14

I membri della delegazione egiziana incaricata di negoziare l'accordo anglo-egiziano hanno prestato giuramento nelle mani del Sovrano.

La Grecia per le comunicazioni con Cipro e il Dodecaneso

ATENE, 14

I giornali riferiscono che il Governo ha deciso di indire un concorso tra le società di navigazione elleniche per la comunicazione tra la Grecia, Cipro e il Dodecanneso. Verrebbe accordata una sovvenzione di due milioni e settecentomila dracme per Cipro e quattro milioni per il Dodecanneso. La notizia è commentata favorevolmente.

Il conte di Cavadonga nuovamente aggravato

AVANA, 14

Le condizioni del conte di Cavadonga sono notevolmente peggiorate e i familiari nutrono serie preoccupazioni per il nuovo corso della malattia. *(United Press).*

Il tragico bilancio del maltempo scatenatosi sulla Turchia e sui Balcani

Il disastro in Asia Minore

Quasi 90 vittime - Danni per due milioni di lire turche

ISTANBUL, 14

Impressionante è il bilancio del maltempo scatenatosi sulla Turchia. Oltre ad Istanbul hanno particolarmente sofferto le regioni dell'interno e dell'Anatolia orientale. Il numero degli assiderati ammonta complessivamente a 56, tra cui si trova anche il Procuratore di Stato di Ciatalgia, il numero degli annegati ascende a 22 mentre 8 persone sono morte per incidenti vari. Anche numeroso bestiame è perito in seguito all'uragano. Ventiquattro moschee hanno riportato danni. I danni complessivi prodotti dal maltempo vengono calcolati a circa due milioni di lire turche.

Davanti al porto di Trebisonda, causa il terribile maltempo, hanno arenato nella giornata di ieri due navi turche, due germaniche ed un battello italiano. Nelle acque della Turchia sono affondati, negli ultimi giorni, oltre 300 navigli di vario tonnellaggio, ivi comprese le barche più piccole fino ai vapori più grandi. Nell'Anatolia numerosi villaggi sono completamente isolati causa l'interruzione di ogni comunicazione. Nella regione di Smirne le inondazioni assumono proporzioni sempre più minacciose. Molte centinaia di persone sono rimaste senza tetto.

Un'ottantina di assiderati in Bulgaria

SOFIA, 14

Il numero delle persone assiderate negli ultimi giorni in Bulgaria è di molto superiore a quello che originariamente si credeva. Nella sola regione di Stara Zagora sono stati estratti dalle masse di neve, che sta ora sciogliendosi, ben 43 cadaveri di persone. Nelle vicinanze di Smilengrad, nei pressi del confine turco, diversi giovani contadini sono stati sorpresi dall'uragano sulla strada provinciale che li ha sollevati in alto. I loro cadaveri, fracassati, sono stati rinvenuti su territorio turco.

Finora sono stati raccolti ottantaquattro cadaveri senza contare le 16 vittime del disastro ferroviario. Si teme però che questa cifra sarà largamente superata quando il ristabilimento delle comunicazioni con le regioni più lontane permetterà di ricevere informazioni più precise. Nei dintorni di Kirciali un gregge di centocinquanta montoni è stato completamente distrutto, cinque pastori sono stati trovati colpiti da assideramento ma quattro di essi hanno potuto essere richiamati in vita. Quattro musicanti, che si recavano ad uno sposalizio in un villaggio, sono stati sepolti dalla neve e sono stati ritrovati morti con in mano i loro strumenti musicali.

Numerosi morti in Grecia

ATENE, 14

Secondo le notizie dei giornali, la tempesta di neve che ha infierito nella Grecia settentrionale ieri e ieri l'altro ha fatto numerose vittime. Per la Macedonia il numero dei morti sarebbe di 35. Si segnala anche la perdita di alcune piccole barche da pesca. Alcuni marinai sono periti travolti dalle onde.

Un treno russo deraglia

32 vagoni distrutti - Numerosi feriti

LENINGRADO, 14

Un treno merci ha deragliato nei pressi di Ciuba. I danni sono ingentissimi. Trentadue vagoni sono rimasti distrutti. Si lamentano numerosi feriti alcuni dei quali versano in gravi condizioni. Burrasche di neve, di eccezionale violenza continuano ad imperversare. Gli abitanti di molte case rimaste quasi sepolte sotto la neve si trovano nella impossibilità di uscirne. Si hanno a deplorare numerose disgrazie.

Una violenta burrasca di neve si è abbattuta sulla città di Kronstad. Gli abitanti sono prigionieri nelle case, il traffico è sospeso e le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

Veliero albanese contro uno scoglio

BELGRADO, 14

In seguito al violento maltempo degli utimi giorni, il veliero albanese «Tirana» da Scutari è andato alla deriva contro uno scoglio. Il proprietario del veliero e tre suoi figli sono annegati, mentre il quarto figlio ha potuto essere tratto in salvo.

Il freddo in Romania

Un uomo divorato dai lupi

BUCAREST, 14

Il freddo particolarmente intenso nella Dobrugia ha fatto dieci vittime. Presso Mangalia l'esattore è stato divorato dai lupi. Il vapore greco «Phedol», causa il fortunale sul Mar Nero, è perduto; l'equipaggio è salvo.

Un battello si sfascia contro il molo di Riposto

CATANIA, 14

Ieri un violento fortunale ha sorpreso nel porto di Riposto un veliero e alcune imbarcazioni. Il veliero del compartimento marittimo di Terranova a nome «San Nicolò», carico di laterizi, benchè alla fonda con tre ancore, fu dalla furia del vento sbattuto violentemente sugli scogli del molo foraneo. L'equipaggio, composto di cinque uomini, potè a stento salvarsi gettandosi in acqua mentre il veliero si sfasciava completamente.

Una barca arenata presso Manfredonia

Quattro marinai perduti

BARI, 14

Domenica era partita da Manfredonia una imbarcazione con a bordo sei uomini per recarsi in località Punta di Mattinata a caricare brecciame. Nelle ore pomeridiane di ieri l'imbarcazione si arenava sulla spiaggia di Torre Quetta, ad alcuni chilometri dalla nostra città, con a bordo due soli uomini dell'equipaggio in stato di grave assideramento. I superstiti hanno dichiarato che due dei loro compagni sono scomparsi durante il fortunale e altri due sono deceduti.

Piroscafo incagliato alle Baleari

BARCELLONA, 14

Il vapore greco «Polinmy» di 9 mila tonnellate, proveniente da New York e diretto a Genova, si è incagliato presso l'isola Formentera nelle Baleari. Il vapore si considera perduto. L'equipaggio è salvo.

Un dormitorio di Tientsin in fiamme

149 morti

TIENTSIN, 14

Un incendio della massima violenza ha distrutto il dormitorio municipale. Secondo i primi accertamenti sono perite 149 persone, in massima parte accattoni ricoverati per indigenza. (United Press).

Carnera esce incolume da un incidente automobilistico

SAVANNAH (Georgia), 14

L'automobile a bordo della quale Primo Carnera viaggiava da Miami a New York, ha investito un'altra macchina ferma sul ciglio della strada presso questa cittadina e si è rovesciata. Il pugile italiano è incolume. *(United Press).*

Inasprito antagonismo fra Mosca e T

I Soviet denunciano una nuova incursione Mongolia - Delicatissima situazione alla frontie

L'ultimo incidente di confine

MOSCA, 14

L'Agenzia Tass riceve da Ulanbator che un distaccamento di 500 uomini formato da nuclei giapponesi e manciuriani ha attaccato la frontiera mongola. Il distaccamento, che era armato di mitragliatrici e di tre cannoni e che aveva a sua disposizione due carri armati e due aeroplani, oltre a numerosi autocarri, ha attaccato il posto di frontiera mongolo Bulundersu, situato a sette chilometri dai confini. Le guardie del posto hanno resistito energicamente, ma, sopraffatte dal numero, hanno dovuto retrocedere, lasciando sul terreno un cannoncino e una mitragliatrice, di cui si sono impossessati i nippo-manciuriani.

Inseguendo le guardie confinarie, i nippo-manciuriani sono penetrati nell'interno del paese per circa 10 chilometri, ma, a questo punto, rinforzi sopraggiunti in aiuto dei fuggitivi, hanno contrattaccato, respingendo oltre frontiera gli aggressori. Da parte dei mongoli si sono avuti un morto e sette feriti, da parte dei nippo-manciuriani, a quanto si calcola, due morti e 20 feriti. Il Governo mongolo ha inviato una protesta a quello del Manciukuo.

Gli incidenti al confine mongolo-mancese sono oggetto di un articolo di Carlo Radek sulle Izvestja *di oggi, il quale così scrive:*

«Tutto il rumore di questi giorni su detti incidenti altro non è che un argomento per giustificare il trasferimento di altre 10 Divisioni giapponesi in Manciuria. Se tali eccessi sono compiuti per provare la calma dei nervi sovietici, rispondiamo subito che possiamo dimostrare di avere i nervi, ma anche le mani a posto. Ma consigliamo di non insistere su questa prova e su questo spiegamento di forze di una Nazione che ha già perduto la testa».

Si conferma inoltre ufficialmente che il Consolato generale sovietico a Mukden sarà prossimamente chiuso. Il chiarimento ufficiale moscovita è una specie di conferma alla notizia del Nippon Dempo *di Tokio, secondo la quale il Console generale sovietico in quella città ha annunciato di aver ricevuto ordini dal Governo di Mosca di procedere alla chiusura del Consolato, ma non ha precisato nè la data in cui ciò avverrà, nè le ragioni che hanno ispirato tale decisione del suo Governo.*

La guerra non è inevitabile...

TOKIO, 14

L'Agenzia d'informazioni Nippon Dempo *riceve da Hsing-King, capitale Manciukuo, che trenta tecnici e consiglieri sovietici sono giunti in vari centri del Hsing-Kiang per dirigere i lavori ferroviari e di altra natura previsti dal Trattato segreto di alleanza offensiva e difensiva firmato il primo gennaio scorso tra il Governo di Mosca e quello del Turkestan. Sempre secondo detta Agenzia, in esecuzione di tale trattato i sovieti hanno fatto notevoli anticipazioni finanziarie e forniture di merci varie a Hsing-Kiang, allo scopo di darle rapidamente una concreta efficienza militare.*

*Il Generale giapponese Doihara, detto il Lawrence della Manciuria, ha fatto a Pechino alcune dichiarazioni all'*United Press *circa la situazione determinata dai ripetuti incidenti alla frontiera della Mongolia. «Se mongoli e russi varcassero la linea di confine per invadere il territorio mancese - ha detto — la guerra potrebbe scoppiare». Il Generale ha poi soggiunto che, comunque, non bisogna allarmarsi. Non è detto che non si possa trovare una soluzione soddisfacente e il modo di impedire che gli incidenti si ripetano.*

A proposito della battaglia di Olahodka, del 12 febbraio, il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri giapponese ha dichiarato che non è stato ricevuto alcun rapporto relativo alla partecipazione di un aeroplano da bombardamento sovietico al combattimento. Egli ha soggiunto: «Non siamo preoccupati circa la pretesa dichiarazione di un portavoce del Governo manciuriano, secondo le quali l'appoggio dei sovieti alla politica della Mongolia esteriore equivarrebbe a un atto di guerra senza dichiarazione. Riteniamo che attualmente si tratti soprattutto di una questione di prestigio.

Una notizia da Hsing-King dice però che l'inchiesta ufficiale ha assodato che i tre aeroplani militari che hanno rafforzato le truppe mongole durante il conflitto del 12 febbraio a Olahodka, erano realmente sovietici.

Il Consiglio di Gabinetto ha deciso che, per far fronte agli avvenimenti in Manciuria, si prelevino dai fondi della riserva 4 milioni di yen per l'esercito, 90 mila yen per la Marina e 170 mila yen per il Ministero degli Esteri.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che i rapporti incompleti ricevuti dal Generale Minami, Ambasciatore del Giappone nel Manciukuo, non provano la partecipazione di disertori manciuriani nell'incidente del 30 gennaio alla frontiera orientale del Manciukuo, poichè la morte dell'ufficiale giapponese che comandava il distaccamento rende difficile l'inchiesta.

Lo stesso personaggio ha confermato che Ota, Ambasciatore giapponese a Mosca, sottoporrà al Governo sovietico i risultati dell'inchiesta giapponese e proporrà la costituzione di una Commissione provvisoria di investigazione, Commissione suscettibile di divenire in seguito permanente.

Vivo interesse in America

WASHINGTON, 14

I critici militari e navali seguono con la maggiore attenzione le ostilità in atto al confine mongolo e danno ad esse un'importanza superiore al corso delle operazioni militari italiane in Abissinia, perchè vi ravvisano una fonte potenziale di conflitto, che ha ben maggi resse per gli Stati Uniti.

Negli ambienti responsabili p d'avviso che le recenti incursio ponesi in territorio mongolo avuto lo scopo di saggiare la re mongola sui vari settori di fr per la eventualità che essi dive settori principali o secondari d vasto conflitto o terreno di per un'azione avvolgente verso gioni siberiane e del Baikal.

In proposito è ricordato che d i giapponesi non hanno nascosto preoccupazioni per le basi soviet le regioni confinarie dalle quali bero decollare stormi capaci di gere molte città manciuriane anche di raggiungere il Giappo e proprio. Si riconosce che l'Un vietica cerca di evitare un confl il Giappone, mentre è tuttora a rafforzare la propria attrezza dustriale interna, e che pure il G non cercherà di spingere le cose do, cioè alla guerra, fino a qua avrà una maggiore sicurezza che ne sovietica sarà contemporan impegnata in Europa.

Un addetto navale so presso l'Ambasciata di Lo

LONDR

Un'ulteriore indicazione della lità anglo sovietica è fornita l'annuncio della nomina di un navale presso l'ambasciata so Londra. Il primo titolare è il di vascello Antsipo Chikunski è giunto oggi per assumere il su Temporaneamente avrà anche l di osservatore sovietico alla Co navale in corso. *(United Press*

Trattative tra gli Stati del Sud per dichiarare il comunismo fuori

SANTIAGO DEL CIL

Trattative sono in corso tra i pali Stati dell'America del Sud po di dichiarare che il comunism trario alle leggi. Questa dichi renderebbe impossibile l'esisten ganizzazioni comuniste anche la stampa comunista sarebbe Sarebbe così completamente s la propaganda attuale del Comi

Attiva campagna antibols

BUENOS AIR

La stampa sudamericana co accanita campagna per l'espuls continente degli elementi che no provocato scioperi, insurrezi tri disordini e per una repress gorosa di ogni movimento so Il giornale *La Prensa* esalta l concluso tra il Brasile, l'Urug Cile e il Paraguay «per la di mune e coordinata contro l'atti comunisti». I giornali di Rio d ro rilevano che la reazione peri cileni dimostra all'evidenz Repubbliche sudamericane resi gorosamente al comunismo.

Il *Diario* scrive:

Il Sud America, che sembra preda ai dirigenti di Mosca, e sbaraglia il comunismo: E' tempo che gli autodefiniti salva l'umanità si accorgano di ave to ad una porta sbagliata».

Un altro foglio brasiliano lod gia del Presidente Alessandri e aggiunge:

«Tutti i Governi sanno la sponsabilità in questo momen storia del Sud America. Essi n ranno la fiducia del popolo se no in modo da assicurargli la lità salvaguardando l'impero d go e dell'ordine. Il comunismo espandersi. Dobbiamo amputar tentacoli con tutti i mezzi, an violenti».

Bollettino meteorolo

14 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare
Trieste...	staz.	sereno, calmo
Roma.....	dim.	coperto, mosso
Torino ..	—	—
Milano....	staz.	coperto
Genova....	staz.	coperto, mosso
Venezia	dim.	sereno, calmo
Firenze...	dim.	misto
Ancona..	dim.	misto, mosso
Bologna.	staz.	sereno
Napoli ..	dim.	coperto, mosso
Taranto.	staz.	misto, calmo
Palermo	dim.	coperto, calmo
Catania.	dim.	cop., agitato
Cagliari.	dim.	coperto, mosso
Tripoli....	dim.	cop., agitato
Messina..	staz.	piovoso, mosso
Trento ...	—	—
Lecce......	dim.	sereno
Bari........	dim.	misto, agitato
Sanremo	dim.	coperto, mosso
Bengasi..	—	—
Rodi......	aum.	sereno, mosso
Rimini....	dim.	misto, calmo
Foggia....	dim.	sereno
Sassari...	dim.	misto

Le previsioni del tempo per

Previsioni emesse alle ore 12 e per 24 ore: Tendenza generale del ulteriore graduale peggioramento prevalentemente coperto sul bacino nico con pioggerelle, nuvoloso sulle nenti regioni. Venti: moderati gr l'alta Italia, sciroccali moderati sante adriatico, meridionali piutt ti sul versante tirrenico, forti su degna e Sicilia. Temperatura in aumento. Mare: Tirreno agitato. tato e Adriatico mosso.

Il ferimento di Blum nuova esca ai torbidi politici in Francia

[Fer]mento fra la gioventù monarchica e gli studenti

mentre le sinistre preparano manifestazioni di piazza

PARIGI, 14

[...]inistro dgli Interni ha fatto no[...] stamane da tre commissari di [...] il decreto di scioglimento ema[...]ieri sera dal Consiglio dei Mini[...] riguardi delle organizzazioni [...]ction Française». Per la lega di [...] Française» il decreto è stato [...]to al barone De La Susse vice[...]ente della lega stessa; per la Fe[...]one degli «strilloni del re» allo [...] Massimo Real Del Sart, e per [...]denti dell'«Action Française» a [...]io Pujo redattore capo del gior[...]onarchico. La notifica ha avuto [...]senza incidenti. D'altra parte le [...]zioni di polizia prese ieri attor[...]diversi stabili delle organizzazioni [...]chiche non erano cessate.

[Le] organizzazioni monarchiche «fuori legge»

[...] oggi un forte nerbo di agenti [...] a stazionare nelle vicinanze dei [...] locali dell'«Action Française» [...] a intervenire in caso di manife[...]. Del resto dall'emissione del [...] di scioglimento ogni corteo e [...]tazione da parte delle organiz[...] monarchiche è rigorosamente [...]. Le organizzazioni sono in un [...]modo «messe fuori della legge» [...]endo più esistenza giuridica nè [...] di esistere neppure come rag[...]menti di fatto; e già da ieri sera [...]stro degli Interni aveva dira[...]una nota per avvertire che ordi[...]ri erano stati dati affinchè qual[...]dimostrazione da parte dell'«Ac[...] Française» fosse repressa «senza [...]do per nessuno».

[...]on sembra per il momento che [...] bisogno per l'autorità di fare [...] questa estrema severità. Gli [...] all'«Action Française» hanno [...] con calma il provvedimento pre[...] loro riguardi. Il fatto che il lo[...]rnale può continuare ad essere [...]ato li tranquillizza — essi dico[...] sulla possibilità di continuare a [...]ere il loro pensiero e la loro pro[...]a. D'altra parte, si aggiunge, [...] vede come si potrà impedire agli [...]i all'organizzazione monarchica [...]tare a sentirsi uniti da una co[...] di idee. Ad ogni buon fine [...]nzia tuttavia che i dirigenti [...]ction Française» intendono pre[...] regolare ricorso al Consiglio di [...] per contestare la validità del [...]mento preso nei loro riguardi. [...]edura del ricorso però, secondo [...] dichiarano le autorità, non è [...]iva; il provvedimento di sciogli[...] dovrebbe quindi verosimilmente [...]erso, ed è possibile che la chiu[...]effettiva dei locali delle diverse [...]azioni, la confisca delle unifor[...] distintivi e il sequestro dell'at[...] patrimoniale dell'«Action Fran[...] per essere venduta all'asta — co[...]fatto per i beni ecclesiastici al [...] della legge di espropriazione [...]no dar luogo a incidenti.

Una serie di perquisizioni

[...]olo informativo diciamo che gli [...] all'«Action Française» ammon[...] nella regione parigina a cir[...]00; gli «strilloni del re» che so[...]nizzati in sezioni e squadre sem[...]ssere circa 6000, inquadrati — [...]ra — in modo notevole. Se [...]l sordo malumore che pervade [...]nizzazioni monarchiche dinanzi [...]ovvedimento che esse giudicano [...] dovesse sboccare in una resi[...]effettiva all'azione delle autori[...] situazione potrebbe farsi assai [...].

[...]on sembra tuttavia che per ora [...]rità abbiano intenzione di agire [...]o da urtare direttamente le su[...]ità degli iscritti alle disciolte [...]azioni. Le autorità dichiarano [...] innanzitutto accertare le re[...]bilità dell'incidente di cui rima[...]a Leon Blum, e ciò secondo [...]legali, lasciando cioè svolgersi [...] massima celerità l'istruttoria [...]ria e le ricerche della polizia [...]viduare i responsabili dell'ag[...]. Oggi infatti sono continuate [...]sizioni nei locali dell'«Action [...]», alla redazione del giornale [...]o dove sono stati visitati gli [...] Leon Daudet e gli uffici dove [...] non aveva potuto entrare la [...]orsa. E' stata operata anche [...]rquisizione nella casa di Maur[...]ltre ai sette arresti operati nel[...]ta di ieri se ne sono aggiunti [...] due: uno effettuato nella not[...]un altro compiuto nella matti[...]Si tratta di due iscritti all'«Ac[...]Française» i quali hanno però di[...]o di non aver partecipato alle [...] contro il deputato socialista. [...] parte la perquisizione compiu[...]sede dell'«Action Française» ha [...] di rintracciare due oggetti [...]etta della polizia, proverebbero [...]nsabilità degli iscritti all'asso[...] monarchica.

[Il ca]ppello e la cravatta di Blum

[...]tta di un cappello e di una cra[...]indumenti che si assicura erano [...] dal deputato socialista al mo[...] tumulto. Presentati a Blum [...]a riconosciuti come il cappello [...]aveva in testa al momento del[...]te e come la cravatta che gli [...]a strappata insieme al colletto [...]degli aggressori. I dirigenti del[...]n Française» seguitano tuttavia [...]nare ogni responsabilità e ad [...]e la responsabilità diretta dei [...]itti. Maurizio Pujo capo degli [...]i del re» ha dichiarato ironica[...]che si tratta «di un banale inci[...] circolazione stradale» provoca[...]imprudenza del deputato socia[...] aveva voluto sbarrare la stra[...]rteo funebre di Bainville e che [...] provocato la reazione della folla [...] indignata che si volesse pas[...]avanti ad un morto». Infatti [...] Française» e altri testimoni [...] appartengono alle organizza[...]onarchiche dànno dell'inciden[...]versione un po' diversa a quel[...]ri. Secondo queste testimonian[...] avrebbe arrogantemente do[...] il passo per l'automobile che [...]ceva, facendo valere la sua [...] di deputato. Secondo altri egli [...] addirittura teso il pugno al [...]che si avanzava. Tutti questi ge[...]bbero esasperato la folla. Così [...]ella sua cronaca l'*Action Fran[...]* per altro non commenta l'in[...] nè lo scioglimento, limitandosi unicamente a dare un resoconto sommario degli avvenimenti.

Qualunque sia però la versione dell'incidente, è evidente l'intenzione delle organizzazioni socialiste e comuniste di sfruttarlo per dei fini politici. L'*Humanité* e il *Populaire* sono usciti stamane con articoli incendiari, e manifesti di estrema violenza sono stati pubblicati dal partito socialista e dal partito comunista. I due partiti hanno preso accordi fra loro per organizzare per domenica prossima una dimostrazione di protesta del fronte popolare contro «i nemici del popolo» come secondo il tradizionale frasario da comizio sono designate le organizzazioni di destra.

I giornali radicali e massonici assumono una posizione presso a poco identica a quella dei giornali socialisti. La qualità di parlamentare di Blum poi fa sì che anche i giornali moderati prendano le sue difese, stimando che nella persona del deputato socialista si sia voluto colpire il regime parlamentare del quale tutti colgono l'occasione per dichiararsi partigiani. Ma diversi organi più ponderati come il *Journal des Débats*, la *Liberté*, l'*Ami du Peuple* e lo stesso *Journal* non mancano tuttavia di protestare contro lo sfruttamento dell'incidente per fini politici e di ricordare che in fin dei conti Blum che si lamenta di essere rimasto vittima di violenze e illegalità «è tuttavia il deputato rivoluzionario che ha inventato la formula della soppressione della legalità», volendo con ciò preannunciare il giorno in cui avrebbe dovuto levarsi l'alba della rivoluzione socialista.

Il caso Jèze

Un atteggiamento assai caratteristico tengono le altre leghe patriottiche, da cui si sarebbe potuto attendersi manifestazioni di solidarietà verso l'organizzazione monarchica colpita di scioglimento. In realtà tanto le «Croci di fuoco» quanto le «Giovinezze patriottiche» come la «Solidarietà francese» non hanno assunto pubblicamente una posizione. Se non si tratta del timore di soccombere a loro volta sotto i rigori della legge, questo atteggiamento resta poco spiegabile. Questa calma apparente del resto non cessa di presentare per qualcuno degli aspetti un po' inquietanti. Poichè lo stillicidio di proteste puramente verbali e taluni incidenti individuali verificatisi nella giornata d'oggi — come quello di uno studente dell'«Action Française» arrestato perchè si era rifiutato di togliersi il distintivo come gli veniva ordinato da un agente di polizia in base al decreto di scioglimento — o qualche pugilato avvenuto nel Quartiere Latino, non sembrano sufficenti ad esaurire il nervosismo che regna fra la gioventù monarchica e in genere negli ambienti universitari, dove le idee dell'«Action Française» sono largamente diffuse.

In serata i due «strilloni del re» arrestati nella notte e nella mattinata sono stati rimessi in libertà. Restano dunque in istato d'arresto soltanto i sette fermati ieri. La polizia da una parte ha fatto sequestrare una pellicola che un cinematografista dilettante trovatosi casualmente sul posto era riuscito a prendere nel momento del tumulto attorno all'automobile del Blum. Il film è stato immediatamente sviluppato e proiettato dinanzi alle autorità; esso permetterebbe di identificare almeno tre degli aggressori che sono attualmente ricercati.

Quanto al deputato Blum egli ha trascorso nel suo domicilio una notte assai agitata a causa delle conseguenze dell'iniezione antitetanica che gli ha dato la febbre. Le sue condizioni sono tuttavia oggi molto migliorate e le ferite non presentano alcuna gravità. Restano un po' innestati su questa faccenda Blum gli strascichi del «caso Jèze» che per il momento è stazionario. Il Ministro dell'Istruzione Guernut attende sempre di prendere una decisione, circa le dimissioni presentategli dal preside della Facoltà di legge e di ordinare o meno la chiusura di detta Facoltà. Probabilmente il Ministro si conformerà alle opinioni che saranno espresse domani dal Consiglio dell'Università, durante una riunione che si terrà domani nel pomeriggio. Intanto oggi il preside dimissionario della Facoltà di legge, prof. Alix, ha tenuto un discorso agli studenti per rivendicare la sua parte di responsabilità negli avvenimenti dei giorni scorsi, protestando però ancora contro la violenza della polizia e incitando gli studenti alla calma. Gli studenti hanno fatto al loro preside e professore una grande dimostrazione di simpatia.

I danni che Lione ha subito

con l'applicazione delle sanzioni

PARIGI, 14

Continuando nella sua campagna antisanzionista il *Matin* dopo aver segnalato precedentemente le perdite registrate dall'attività economica del porto di Marsiglia, denuncia, nel suo numero di domani, i danni subiti dall'industria lionese in seguito all'applicazione delle misure decretate dal Consiglio ginevrino.

«Fino dal 16 novembre Lione esportava nella Penisola 24 milioni di sete lavorate e 20 milioni di rottami di ferro. A queste due cifre va aggiunta la rilevante somma rappresentata dall'esportazione di carbone. Numerosi erano gli industriali lionesi che possedevano in Italia fabbriche di tessitura. Ora questi francesi, che hanno impiantato le loro fabbriche con capitali francesi, sono francesi a Lione e italiani a Milano. Una barriera li separa per sempre da loro stessi. Essi subiscono, da una parte le sanzioni ginevrine e dall'altra le controsanzioni, malgrado tutto legittime, del Governo fascista.

Questo è il paradosso al quale si assiste appena si scorrono le statistiche fornite dalla Camera di Commercio di Lione.

Per alimentare i propri stabilimenti Lione importava dall'Italia circa 300.000 chilogrammi di sete grezze. Le sete grezze restano ormai al di là delle Alpi. Ma il vero pericolo è un'altro. Le sanzioni oltre che incidere sul presente, ipotecano l'avvenire. Da tempo immemorabile i filatori italiani inviavano le loro sete a Lione. A queste sete i mercati lionesi facevano degli anticipi di denaro. Si costituivano dei depositi che permettevano di alimentare in sete grezze i mercati inglesi, svizzeri e del sud America. Queste riserve una volta esaurite non saranno più alimentate, poichè le correnti della produzione italiana verranno definitivamente deviate e non passeranno più per Lione».

Il giornale conclude deplorando le perdite rilevanti causate anche dalle banche locali che effettuavano operazioni di finanziamento e credito con le ditte in rapporti con l'Italia.

Un'altra relazione di Flandin

sulla politica estera della Francia

PARIGI, 14

Il Ministero degli Esteri Flandin ha fatto oggi alla Commissione degli Esteri del Senato una relazione sulla politica estera della Francia, ripetendo ad un dipresso quanto aveva già dichiarato alla Commisiscne degli Esteri alla Camera. Parlando del patto franco-russo, il Ministro ne ha giustificato la legittimità, dichiarando che il patto era perfettamente compatibile col trattato di Locarno. A proposito delle conversazioni di Parigi e di Londra, Flandin ha insistito sull'importanza che esse avevano avuto per migliorare i rapporti tra la Francia e i Governi della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica e l'influenza che le conversazioni stesse potevano avere sul consolidamento della indipendenza austriaca.

Francia e Soviet

La Germania è persuasa

cha il patto sia diretto contro di essa

BERLINO, 14

La *Diplomatische Korrespondenz* torna ad occuparsi del Patto franco-russo e dice che le preoccupazioni suscitate al riguardo in Germania non possono essere dissipate malgrado i tentativi che si fanno da parte francese, per giustificarne la necessità. Dopo avere accennato alla prolungata visita a Parigi del vicecommissario sovietico alla guerra, visita che, secondo il giornale, non contribuisce certamente a dissipare la atmosfera di sospetto, la *Diplomatische Korrespondenz* afferma che in realtà, il funzionamento del Patto, non solo non rimane subordinato alle decisioni del Consiglio della S. d. N., ma viene praticamente ad eliminarcis». Anche prescindendo dalla situazione di diritto, si deve tener conto di un altro elemento. Infatti il Patto franco-russo viene a riunire due fattori di forza dal cui peso naturalmente sarebbe molto difficile che potessero sottrarsi le altre Potenze. Se questa coalizione dovesse praticamente funzionare, verrebbe a dimostrare una volta di più che il diritto sta con i forti. Termina dicendo che, in Germania, il Patto provoca l'impressione di una alleanza contro di essa, tanto più che costituisce un nuovo elemento dell'incertezza politica e giuridica in Europa».

Sciopero nelle officine

dei cantieri di Saint Nazaire

SAINT NAZAIRE, 14

Il personale dei servizi tecnici amministrativi ed i capi delle officine dei cantieri Penhoep hanno respinto a forte maggioranza le proposte economiche della direzione e hanno deciso di mettersi in isciopero.

L',,attrezzamento" delle frontiere

I colloqui Flandin-Van Zeeland

per accentuare la collaborazione fra i due Paesi

PARIGI, 14

Il Primo Ministro del Belgio, Van Zeeland, ha fatto questa sera ritorno a Bruxelles. Le comunicazioni ufficiali segnalano la cordialità e l'importanza delle conversazioni che il Ministro belga ha avuto con Flandin e con altri dirigenti della politica francese.

Risultati immediati, a quanto si afferma, non ve ne potranno essere, poichè i passi personali di Van Zeeland dovevano limitarsi a sottomettere, nella loro realtà nuda e cruda, tutte le questioni che restano in sospeso fra i due Paesi e nelle quali, senza avere una immediata risposta dai suoi interlocutori, il Presidente del Consiglio belga tende a richiamare l'attenzione del Governo francese.

Dichiarazioni di Flandin

Quello che maggiormente interessava Van Zeeland era di dimostrare l'opportunità per la Francia di intervenire in una forma tangibile nello sforzo che il Belgio compie per attrezzare la propria frontiera est, mettendola al riparo da qualsiasi sorpresa. Se Parigi tiene infatti a veder organizzare un sistema di difesa militare suscettibile di ritardare la marcia dell'esercito tedesco verso la frontiera francese, non può restare sorda all'appello del Belgio, che non domanda di vedere pagate dalla Banca di Francia le fatture degli impresari che eseguirono le fortificazioni, ma sollecita che vengano risolte, in senso a lui favorevole, tutte le questioni di ordine economico che restano in sospeso fra i due Paesi e che fanno sussistere quel «malessere» cui Van Zeeland ha fatto chiaramente cenno nel discorso ufficiale pronunciato ieri sera ad un banchetto franco-belga-lussemburghese, in presenza del Presidente della Repubblica Lebrun.

Del resto, una prova esplicita del richiamo di Van Zeeland ad una intesa è facile trovarla nelle dichiarazioni che Flandin ha fatto alla stampa diplomatica dopo l'incontro avuto stamane con Van Zeeland:

«Il Primo Ministro belga ha espresso i voti che i punti di frizione tra la Francia e il Belgio — ha detto Flandin — sieno eliminati e regolati dimodochè la collaborazione fra i due Paesi possa diventare effettiva. Ho la speranza che queste difficoltà trovino una rapida soluzione. Ho approfittato poi della visita di Van Zeeland per metterlo al corrente delle conversazioni diplomatiche di Parigi e della posizione generale della Francia nei riguardi dei problemi in corso. Van Zeeland ha nel suo Paese un'opinione fiamminga molto difficile da soddisfare. E' stato preteso che l'accordo militare franco-belga del 1920 avesse influenzato le recenti discussioni avvenute in merito al prolungamento del servizio militare nel Belgio. E' un errore. I progetti militari belgi attuali sono ispirati da preoccupazioni che noi francesi conosciamo bene. Il Belgio è legato a noi soltanto col patto della Società delle Nazioni e col patto di Locarno. L'accordo militare del 1920 non è che un accordo di carattere esecutivo, che non influisce sulla politica militare belga».

Assistenza di tecnici francesi?

Come sempre, gli uomini di Governo francesi si mostrano particolarmente sensibili a tutti gli argomenti e presentano come imminente e possibile il pericolo tedesco, di modo che è facile prevedere che nell'ulteriore sviluppo dei rapporti tra le Cancellerie di Parigi e di Bruxelles verrà approvata la formula di accomodamento per gran parte di quei problemi economici che separano i due Paesi, tra i quali figura quello dell'ammissione sul mercato del lavoro francese dei 100.000 operai belgi residenti nella regione di frontiera, oggi esclusi dalle fabbriche del nord della Francia. Di questa particolare questione Van Zeeland si è, del resto, intrattenuto col Ministro del Commercio Bonnet.

I giornali parigini di destra si augurano che i desiderata del Belgio sieno presi in considerazione e taluni lasciano persino intendere che un'assistenza di tecnici militari francesi nell'elaborazione delle opere di difesa sarebbe più che opportuna, come anche opportuna sarebbe, secondo alcuni ambienti francesi, un'intesa preliminare fra il Belgio e la Olanda prima che quest'ultima proceda all'annunziata riorganizzazione della propria frontiera con la Germania.

L'agitazione in Arabia

Violenti incidenti ad Aleppo

Un morto e numerosi feriti

PARIGI, 14

Secondo notizie che il corrispondente dal Cairo manda al *Petit Parisien* la situazione in Siria e in Palestina resta assai grave, specie in Siria, dove nessun miglioramento si è prodotto negli ultimi giorni malgrado gli appelli alla calma delle autorità e dei gruppi indigeni che appoggiano l'azione dei rappresentanti della Potenza mandataria. In Siria lo sciopero parziale persiste nelle principali città. Distaccamenti dell'esercito francese, specialmente di truppe senegalesi, occupano la capitale della Siria e i centri di agitazione dove, malgrado il maltempo, che ha culminato ieri in una spaventosa tempesta di vento, l'eccitazione persiste tra la popolazione. Ieri tuttavia la giornata è trascorsa relativamente calma a Homs, Hama e Damasco; viceversa ad Aleppo si sono prodotti gravi incidenti che hanno causato un morto e vari feriti.

Gli ustasi non ricorrono

e accettano la condanna a vita

AIX EN PROVENCE, 14

Avendo gli ustasi condannati l'altro giorno dichiarato di affidare all'avvocato Desbon la cura di prendere una decisione riguardo al loro eventuale ricorso in Cassazione, questi ha telegrafato loro, d'accordo con l'avv. de Saint Auban, sconsigliandoli dal presentare alcun ricorso contro la sentenza della Corte d'Assise. In tali condizioni gli ustasi non ricorreranno in Cassazione e la sentenza rimarrà definitiva.

Il Premier danese ammette

l'inutilità delle sanzioni

AMSTERDAM, 14

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Colyn, in un discorso pronunciato alla Camera, ha riconosciuto la perfetta inutilità delle sanzioni allo scopo della sicurezza collettiva.

Tazza di tè che provoca

uno sciopero nella Scozia

LONDRA, 14

Un'innocente tazza di tè ha provocato uno sciopero a Whitehorn nella Scozia, dove è attualmente in costruzione un acquedotto.

I fatti si sono svolti esattamente così: alcuni giorni or sono gli operai del cantiere lavoravano alla posa della conduttura presso il villaggio suddetto, nonostante il freddo intenso e la pioggia intermittente. Una signora che abitava in una casa vicina, offrì agli operai una tazza di tè caldo, perchè si ristorassero. Essi accettarono sospendendo momentaneamente il lavoro. I pochi minuti di sospensione suscitarono le ire del datore di lavoro che licenziò l'operaio che per primo aveva accettato l'offerta del tè ristoratore.

I lavoratori reagirono dichiarando lo sciopero per ottenere un'interruzione quotidiana del lavoro di dieci minuti finchè fosse durato il tempo così rigido per potersi ristorare con una tazza di tè. Lo sciopero si è prolungato per 48 ore per tale ragione e poi è continuato e continua ancora per ottenere oltre ai dieci minuti suddetti anche una revisione dei salari. (*United Press*).

Cruenti disordini nel Venezuela

in seguito allo sciopero dei giornali

CARACAS (Venezuela), 14

Gravi disordini si sono oggi verificati nella capitale ove varie categorie di lavoratori, tra cui molti addetti ai servizi pubblici si sono stamane astenuti dal lavoro per solidarietà con i giornalisti e tipografi da qualche giorno scioperanti. Stamane essi compivano la quotidiana dimostrazione nelle vie centrali della città quando pressochè improvvisamente sono stati affrontati dalla forza pubblica che ha fatto uso delle armi uccidendo quattro persone e ferendone altre 15 gravemente. La pubblicazione dei giornali è stata sospesa per 24 ore in segno di protesta per gli avvenimenti di stamane e per le restrizioni sulla stampa simili a quelle a suo tempo applicate dal Generale Gomez.

Fin dalle prime ore del mattino una grande folla si era radunata nelle vie e nelle piazze della capitale commentando la situazione, mentre pattuglie di soldati e di agenti in pieno assetto di guerra percorrevano le arterie principali su autocarri e presidiavano i punti strategici, soprattutto nelle vicinanze della residenza del Governatore distrettuale Galavis, responsabile della instaurazione del regime restrittivo della stampa, il quale tiene i direttori e i cronisti dei giornali personalmente responsabili delle notizie pubblicate. Lo sciopero si va estendendo ad altre città. Una delle sue conseguenze è la deficenza dei rifornimenti alimentari, dovuta al fatto che i contadini si astengono dal venire in città.

I disordini della mattinata sono rapidamente degenerati in un movimento rivoluzionario vero e proprio. La folla ha obbligato il Governatore Galavis a rassegnare le dimissioni. Nella giornata si sono avuti altri due morti e 25 feriti tra cui tre donne e due bambini che versano in gravissime condizioni.

Il deputato Blanco ha arringato la folla sulla piazza antistante il palazzo del Governo ed ha ammonito a non permettere che una nuova tirannia domini il Venezuela. Si è detto sicuro che il Presidente della Repubblica, Generale Contreras, punirà tutti i responsabili degli assassinii di stamane.

E' stata anche organizzata una Giunta patriottica della quale fanno parte tutti i capi del movimento popolare.

Al tramonto oltre 50.000 lavoratori, guidati dal Direttorio della Federazione goliardica hanno compiuto una dimostrazione che, partita dall'Università, si è recata alla tomba di Simon Bolivar. I dimostranti hanno chiesto a gran voce il ristabilimento delle libertà costituzionali.

Vigilia elettorale spagnola

Vaste misure d'ordine del Governo

MADRID, 14

Un comunicato pubblicato dopo il Consiglio dei Ministri, assicura che il Governo ha preso le misure atte a garantire l'ordine durante le elezioni. Corre voce che due battaglioni della Legione straniera del Marocco si tengano pronti per intervenire in caso di disordini.

Nel quartiere di Torrijos, degli attacchini di manifesti elettorali di idee opposte, si sono scambiati dei colpi di rivoltella, ferendo gravemente un membro della sinistra repubblicana.

Onde evitare possibili disordini nella giornata elettorale di domenica prossima, la polizia di Barcellona ha proceduto oggi al ritiro, presso i negozi di armaioli, delle armi lunghe e corte, depositandole nel parco dell'artiglieria.

Si costituirà in Grecia

un Ministero liberale-popolare?

ATENE, 14

Metaxas, Cafandaris e Papanastasiu dichiarano che i loro partiti, essendo poco numerosi, non possono avere una parte preponderante nella soluzione della crisi. Theotokis ritiene probabile un Gabinetto di coalizione di venezelisti e cialdaristi. I giornali considerano certa la partecipazione al Governo di Metaxas e accennano anche alla eventualità che Papanastasiu e Cafandaris facciano pure parte del Gabinetto.

Trionfali accoglienze di Siviglia

all'arrivo dell'aviatore cubano Menendes

SIVIGLIA, 14

Il tenente aviatore cubano Menendes, proveniente da Capo Suby, ha preso terra alle ore 17.25 all'aerodromo di Tablada in un sobborgo di Siviglia. Non appena l'apparecchio discese una folla di parecchie migliaia di persone lo ha circondato portando in trionfo l'aviatore. Questi ha espresso ai giornalisti tutta la sua gioia per avere potuto restituire la visita che gli aviatori spagnoli Barberan e Collar avevano fatta alla Repubblica cubana. I due aviatori spagnoli, come si ricorderà, sono scomparsi dopo il loro volo Siviglia-Portorico-Cuba. In onore degli aviatori cubani vengono organizzate feste.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T. - 36.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 137.a e 142.a, domani 16 corr. alle ore 9 in Caserma M. D. I. C. A. T.*

40.a Centuria mitraglieri C. A. *Gli appartenenti al 301.o Manipolo mitraglieri, domani 16 corr. alle 9, in Caserma M. D. I. C. A. T.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti alla I squadra del C. R. N., domani alle 9 in Caserma M. D. I. C. A. T.*

Corso operai ed allievi operai di batteria. *Gli appartenenti al corso operai ed allievi operai di batteria, domani 16 corr. alle 9, al Poligono di Servola.*

Corso premilitari. *I premilitari in forza alla Legione, oggi 15 corr. alle 15, in Caserma M. D. I. C. A. T.*

58.a Legione «S. Giusto» - Centuria mitraglieri. *Tutti i militi appartenenti alla Centuria mitraglieri, sono comandati all'adunata di domani 16 corr. alle 10, in Caserma. Divisa ordinaria.*

G. U. F.

Gita a Tarvisio. *Per domani, il «Guf» indice una gita alla volta di Tarvisio col treno bianco, in occasione della gara nazionale della Florianca. Quota di partecipazione lire 18. Iscrizioni in sede sino alle 16.30.*

Invito. *I giocatori che intendono partecipare con la squadra del «Guf» alle prossime partite di calcio, sono invitati a presentarsi oggi alle ore 15 sul campo di Montebello.*

F. G. C.

Comando federale. *Oggi, una commissione nominata dal comandante federale, sottoporrà ad esperimento, per accertare la loro idoneità nella rispettiva specialità, i Giovani Fascisti allievi del corso graduati e quelli del primo corso collegamento e mitraglieri. Gli esperimenti si effettueranno nella Caserma Vittorio Emanuele III, dalle 15 alle 18. Tutti gli iscritti hanno l'obbligo di presentarsi. Gli assenti e i non idonei non potranno usufruire di alcuna riduzione di ferma militare.*

OPERA BALILLA

Il raduno sciatorio di Asiago. *Gli Avanguardisti e graduati prescelti a rappresentare l'Opera Balilla di Trieste all'VIII raduno sciatorio nazionale di Asiago, sono comandati oggi alle 18 al Comitato provinciale, per essere passati in rivista dal presidente provinciale. Si presenteranno in perfetta divisa di Avanguardisti sciatori. La partenza per Asiago avrà luogo lunedì con il treno delle 8.45. Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso la licenza dalle lezioni scolastiche agli alunni concorrenti.*

II Centuria marinara. *Gli Avanguardisti della II Centuria marinara sono comandati di trovarsi oggi, 15 corr. alle ore 18 precise, alla C. R. B. «E. De Amicis», in perfetta divisa.*

FASCIO FEMMINILE

Coro. *Oggi prova in sede, alle 18.45. Vi prendono parte soprani e mezzi soprani, e oltre alle signore e signorine che hanno già gentilmente aderito, sono pregate d'intervenire le seguenti soprano e mezzo soprano: De Tassis Mafalda, Ermacora Sofia, Fragiacomo Lida, Perina Silvana, Lerossi Giulia, Ladissich Vera, Nardelli Roma, Pasquali Jolanda, Righi Diomira, Scodini Maria, Sterri Selva, Triselli Emma, Mayer Chierego Pina.*

Convocazione del Comitato intersindacale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Il Comitato intersindacale è convocato in sede della Federazione dei Fasci di Combattimento per le 15 di lunedì 17 corrente.

Alle ore 12 di lunedì si riunirà in Federazione la Sezione prezzi e alle 17 la Sezione agricola del Comitato intersindacale.

Istruzione postmilitare del Genio

Domenica mattina sarà tenuta, presso il 5.o Reggimento Genio a Banne, la nona lezione del corso di perfezionamento per sottufficiali, graduati e specialisti del Genio. La partenza avverrà da piazza Oberdan alle 7.45, a mezzo della trenovia di Opicina.

Rapporto dei Combattenti a Pieris

La Federazione provinciale combattenti di Trieste comunica che domani alle 11 sarà tenuto il rapporto annuale della sezione di Pieris-Turriaco alla presenza del reggente la Federazione stessa e delle autorità politiche, militari e del Regime, nonchè delle Associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni. Subito dopo il rapporto saranno distribuiti 40 pacchi alle famiglie bisognose dei camerati combattenti e volontari in A. O.

Radiazioni dai Fasci Giovanili

Il Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste comunica che con la data odierna i seguenti Giovani Fascisti vengono radiati dai Fasci Giovanili per indegnità:

Emanuele Klatowsky di Emanuele, classe 1917, del F.G.C. di Montebello, Alberto Comavez di Antonio, classe 1917 del F.G.C. di Pieris, Rodolfo Vremez di Carlo, classe 1916, del F.G.C. di Villa Opicina, Carlo Sossi di Antonio classe 1914, del F.G.C. di Villa Opicina.

La commemorazione di Liszt al Circolo artiste e laureate. Il Circolo artiste e laureate organizza per mercoledì alle 20.45, nella sala Duca d'Aosta, in Piazza Unità 6, gentilmente concessa dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, una serata di musiche di F. Liszt, nel cinquantenario della morte del grande maestro ungherese. La commemorazione sarà detta dalla prof. Alice Pincherle. Esecutori del concerto saranno: la signora Gemma Baruch-Levi, mezzo soprano; il dott. Bruno Veneziani, pianista; il prof. Gualtiero Pardo, pianista accompagnatore.

La conferenza Pitacco all'Istituto fascista di cultura. Oggi alle 18 nella sala del Dopolavoro Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3, il chiaro prof. Giorgio Pitacco, preside del R. Liceo Ginnasio di Rovereto, terrà una conferenza sul tema: «Come fummo frodati a Versaglia». L'egregio oratore concittadino illustrerà le trattative di pace e i trattati che, consolidando gli imperi d'altre Potenze, trascurarono del tutto i diritti dell'Italia.

Il VI Treno bianco per Tarvisio

Anche nella giornata di oggi continuerà la vendita dei posti per il VI treno bianco che partirà domattina alle 4.30. Le condizioni della neve in tutta la zona tarvisiana sono ottime e tutto fa presumere che gli sciatori godranno una magnifica giornata. Come si è detto nelle edizioni precedenti, sui campi Duca d'Aosta, con partenza alle 11, si svolgeranno le gare di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi.

Gite di fine Carnevale del Gruppo sciatori Monte Tricorno. Il Gruppo sciatori Monte Tricorno ha indetto per le prossime feste di fine Carnevale gite sciatorie della durata da 2 a 4 giorni. La gita a Cortina avrà luogo dal 22 al 25 febbraio. Il viaggio — 6 ore — verrà effettuato mediante lussuosi torpedoni. Durante la permanenza a Cortina si svolgeranno importanti ed attraenti gare e manifestazioni invernali che richiameranno certamente una folla di sciatori. Numerose feste sono inoltre predisposte nei vari alberghi in occasione delle giornate di Carnevale. Una seconda gita è stata indotta alla Kanzel e Villaco. La durata di questa gita varia da 2 a 4 giorni. A coloro che sono sprovvisti di passaporto verrà concesso gratuitamente il passaporto collettivo. Richieste entro martedì 18 corrente. Le iscrizioni per le singole gite si accettano presso la sede in via Mazzini 30 e presso l'U. T. A. T. via Imbriani 11.

STATO CIVILE DI TRIESTE
14 febbraio 1936-XIV

Nati vivi	7
maschi 2, femmine 5.	
Nati morti	2
Morti	16
Matrimoni	—

Il ballo della Stampa

Dunque è deciso: l'appuntamento di Trieste mondana è fissato per sabato 22, al Savoia. Colà, in sale luminose ed accoglienti, si svolgerà la grande veglia della Stampa, che gli organizzatori hanno voluto dedicare alla moda italiana. La festa sarà dunque festa dell'eleganza e della grazia muliebre. L'ambiente, le decorazioni e la folla saranno pertanto improntati alla grande dea che regge e governa il mondo femminile: la moda. Ed alla moda, artisti e organizzatori s'apprestano a dedicare le cure più assidue e diligenti perchè la veglia della Stampa sia un inno elegiaco alla moda, alle cui inesauribili fonti s'inspirarono miriadi di persone operose per la bellezza e la grazia della donna italiana.

L'annuncio che i giornalisti stanno lavorando febbrilmente per organizzare il loro ballo, è stato accolto con manifestazioni di giubilo, per cui l'attesa è vivissima.

Moda e doveri della donna italiana

Iersera, alle 18.30, nella sala del Littorio, simpaticamente affollata di eletto pubblico femminile e con l'intervento di tutte le autorità civili, politiche e sindacali della città, la gentile signora Carmela Rossi-Timeus, dama patronessa del Comitato triestino dell'Ente nazionale della moda, tenne l'annunciata conferenza sulla «Moda italiana con speciale riguardo ai doveri della donna».

Fra i presenti notammo il comm. Battiati in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il comm. Cavani, Vicepodestà, ed altre personalità; numerosissime le signore.

Le signore e la moda

La signora Rossi-Timeus, salutata da un caldo applauso al suo apparire sul podio, cominciò dallo scusarsi di non essere veramente la conferenziera più adatta a trattare della moda femminile, ma, di fronte alle insistenze delle signore del Comitato dell'Ente nazionale della moda, le è sembrato di non potere, essendo Fiduciaria del Fascio Femminile, sottrarsi a questo compito. Premette ad ogni modo che non avrebbe potuto addottrinarsi nell'arte dell'abbigliamento se non avesse avuto consigliere e maestre sull'argomento le camerate, patronesse dell'Ente, queste veramente competenti in materia.

E dopo questa premessa, la gentile conferenziera entrò direttamente nell'argomento.

«Non illustrerò — disse — le particolari caratteristiche del taglio di stagione, la lunghezza più o meno moderata della gonna da passeggio, l'ampiezza del vestito da sera. Ma esaminerò se, per quanto riguarda la moda, le porte chiuse degli Stati civili, ben sigillate dal chiavistello inglese, costituiranno una barriera insormontabile per le donne abbigliate con perfetta eleganza (quelle degli Stati sanzionisti) e le povere cenerentole dell'Italia sanzionata. O, meglio, se da questa situazione creata dagli altri non debba sorgere, figlia dell'orgoglio nazionale e della disciplina femminile, un'eleganza nuova, inspirata dalle pure visioni di bellezza che soltanto in Italia si possono ammirare».

Rilevato che la moda non si determina con un decreto ministeriale, afferma però che la chiusura delle frontiere alle importazioni straniere suscita una situazione di fatto ed uno stato di animo atti a creare azioni fattive anche nel campo della moda. Quello che un decreto ministeriale non può fare, lo possono fare la necessità materiale e lo spirito di legittima reazione degli interessati. Ad ogni modo, se i prodotti stranieri dei Paesi sanzionisti non entrano e non entreranno più in Italia, conviene e converrà pure di produrli in casa.

La conferenziera, a questo punto, divide il mondo femminile in due grandi classi: quella che sa scegliere da sè l'abito, il cappello, il mantello che le si confanno meglio, e che gode il beneficio di sembrare sempre elegante, anche con un vestito da poche lire; e l'altra, meno fortunata, che, mancando di iniziativa, deve copiare dagli altri, ordinare altrove, subire la moda che le viene imposta, ricorrere al fornitore «che importa le novità dall'estero». Accanto a queste due grandi categorie vivono le privilegiate del censo, per le quali l'eleganza suprema è di non vedere su altre lo stesso taglio d'abito o lo stesso tipo di stoffa.

Però la donna italiana di tutte le accennate categorie, anzichè cercare in casa propria i modelli per il suo abbigliamento, da secoli accetta quelli che le vengono da Parigi, per la falsa idea che solo la parigina è «bella ed elegante». E ciò sarebbe continuato se non fosse venuto il buon Eden con le sue sanzioni a richiamare anche la donna italiana alla realtà, insegnandole che essa può fare a meno di attendere la moda dall'estero, con tanti meravigliosi modelli e insegnamenti che possiede in casa. La donna italiana non deve più chiedere di vedere modelli parigini, ma quelli di Torino, di Milano e, perchè no, di Trieste. Ogni donna intelligente, del resto, può avere idee originali e suggerirle alla propria sarta e, se non le ha, può chiederle agli artisti nostri. Ve n'è qualcuno a Trieste che ha partecipato ai concorsi di Torino e perfino che ha mandato modelli a Berlino. E' questa un'attività non sdegnata dai più grandi artisti, a cominciare da Leonardo.

I maestri italiani

La conferenziera rileva che, del resto, molte mode parigine sono dovute a sarte, modiste, calzolai d'origine italiana; ciò vuol dire che in Italia abbiamo maestranze capaci di far bene senza bisogno di emigrare all'estero. Ma... è il marchio che fa: Parigi! Ebbene: da quest'anno avremo il marchio italiano: ben 250 ditte hanno inviato a Torino le loro creazioni con 3500 modelli. Altrettanto si dica, delle stoffe di seta, di lana, di rayon, di cotone; altrettanto per la biancheria femminile: l'Italia no produce d'ogni qualità e d'ogni prezzo e superiori a quelle straniere. Di più, da Trieste lanceremo l'industria della piuma, per la quale finora l'Italia ricorreva all'estero. La conferenziera si estende a parlare delle stoffe nazionali che devono essere le preferite, rilevando che a quelle di seta, di lana, di rayon vi si è aggiunta ora quella di canapa, adatta a tutte le esigenze; inoltre parla delle pelletterie, dei pizzi e merletti, delle calze, dei profumi, degli ornamenti di corallo, delle paglie fiorentine, prodotti in Italia e pari o superiori a quelli stranieri.

La conferenziera esorta le donne nostre ad essere italiane anche nella moda, a non inviare denaro all'estero, perchè le nostre monete offerte allo straniero sono pugnalate nella schiena dei nostri eroici combattenti.

La valente conferenziera, ch'era stata seguita con sempre sostenuto interesse, suscita in chiusa una larga onda di applausi e di consentimenti.

Guido Slataper maggiore per meriti eccezionali

L'odierno *Bollettino Militare* porta la promozione a maggiore di fanteria per meriti eccezionali della medaglia d'oro Guido Slataper, volontario in A. O. La promozione dell'eroico ufficiale, che attualmente comanda una compagnia della 220.a Legione Camicie Nere della Divisione «Tevere», sarà accolta con fierezza dai Volontari Giuliani e da tutti i triestini.

Al magg. Slataper vive felicitazioni e auguri.

ASTERISCHI

Un nostro giovane artista

Nel giornale sportivo di Roma *Il Littoriale* è riprodotta la statua «Il canottiere» dello scultore triestino Alessandro Psacharopulo, giovane non ancora ventenne. Essa è esposta nella prima Mostra Italiana d'Arte Sportiva, dove si sceglieranno i lavori che rappresenteranno ufficialmente l'Italia alla prossima Olimpiade di Berlino. Nell'articolo di Bruno Zauli su questa Mostra, si loda la statua del giovane triestino (che fu riprodotta anche nella *Gazzetta dello Sport*), particolarmente per la bella espressione muscolare dello sforzo delle membra in vogata.

L'Aurora

Un proverbio dice che «l'aurora ha l'oro in bocca». L'aurora è il simbolo della giovinezza. Per essere belle e giovani, le donne adoperano i prodotti D'Oro di fabbricazione italiana. La lacca per unghie D'Oro, che si trova in vendita nelle migliori profumerie, in bottigliette da 15 gr., al prezzo di lire 8, accontenta tutte le donne eleganti, perchè è in commercio nelle svariate gradazioni degne dei colori più belli di una.. aurora.

C'era una volta

Era una realtà che oggi sembra una fiaba. C'era una volta, non molti anni fa, una spesa di molti milioni — qualche centinaio — per comperare tabacchi all'estero. Oggi quella spesa non si fa più. La nostra terra produce ottimi tabacchi e la nostra industria sa lavorarli alla perfezione. Se ci interessano tabacchi esteri, li otteniamo senza pagamento in danaro, ma con scambio di tabacchi nostri. Questo è il successo di una grande industria italiana i cui ottimi prodotti, fra i quali il gustoso sigaretto *Roma* e la deliziosa sigaretta *Macedonia extra*, trovano abituali consumatori anche all'estero.

Il Ballo delle Bambole

avrà luogo giovedì 20 corr. dalle 16 alle 20 nella Sala Ridotto del Politeama Rossetti. Ricchi premi. Informazioni: telefono 86-35.

Il riso è salute

Il fior fiore delle nostre superbe risiculture, le pregiate qualità: «Carolina Bertoni, gigante» e il «Riso Vialone schiuma sublime», si trovano da Alberti, via Mazzini 19.

Lezione dantesca al Fascio femminile. Mercoledì sera si è svolta la terza lezione del ciclo dantesco tenuto dalla prof. Valeria Piazza. Riallacciandosi ai canti illustrati delle lezioni precedenti, la conferenziera ha commentato con parola chiara e serena il sesto canto del Purgatorio. Alla fine la prof. Piazza è stata vivamente applaudita.

Condoglianze. E' spirata nella grave età di 84 anni la signora Maria ved. Rigo nata marchesa de Gravisi di Pietrapelosa, la quale aveva ispirata tutta la sua nobile vita a sentimenti d'amor patrio e agli affetti familiari. A tutti i congiunti e in particolare al figlio cav. dott. Paolo Rigo, direttore dell'«Icam», giunga in quest'ora dolorosa l'espressione del nostro più vivo e più sentito cordoglio.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Mignon„ a prezzi popolari

Il congedo di Gianna Pederzini

Stasera, alle 20.30, con la direzione del maestro Vincenzo Bellezza, si darà l'ultima esecuzione di «Mignon» a prezzi popolari, con l'interpretazione di Gianna Pederzini, l'insigne protagonista che tanto fervore di consensi e di ammirazione ha suscitato nelle precedenti rappresentazioni. Stasera la signora Pederzini si ripresenterà nella figurazione di «Mignon» alla quale ella conferisce così nobile rilievo artistico, poetica commozione e avvincente passione. Il pubblico, che per stasera si annunzia eccezionalmente numeroso, tributerà alla Pederzini omaggi e applausi e con l'artista prediletta, saluterà per l'ultima volta la soprano Tatiana Menotti, il tenore Cristi Solari, il basso Umberto Di Lelio.

Per domani, alle ore 16, è annunziata «Elettra» e «Serva padrona» con la protagonista dell'opera straussiana Rose Pauly; protagonista dell'opera di Pergolesi Pierina Giri.

Il pianista Kessissoglù all'"Acegat„

Lunedì alle 20.30, nella sede del Dopolavoro «Acegat», in via Cesare Battisti n. 10, il concertista di pianoforte A. Kessissoglù terrà il seguente concerto del ciclo concerti orgnizzato dal Dopolavoro provinciale:

1) Beethoven: Sonata Op. 90 in mi minore; 2) Schumann: a) Arabesca in domaggiore; b) Novelletta in fa maggiore; 3) Brahms: Intermezzo in la maggiore; Ballata in re minore; Rapsodia in sol; 4) Pick-Mangiagalli: Preludio e toccata; 5) Cesare Nordio: a) Due impressioni; b) Umoresca-Ressyana.

Concerto orchestrale alla sezione B del «Dimm». Questa sera, alle 20.30, nella sede sociale avrà luogo un concerto orchestrale sostenuto dal gruppo musicale del piroscafo «Conte Verde» che svolgerà un attraente programma e cioè: «Danubio blu», valzer di Strauss; l'intermezzo dell'«Amico Fritz» di Mascagni; «La casa delle tre ragazze» di Schubert; «Primavera e canzone di Solveig» di Grieg; «Andrea Chénier» di Giordano; canzone de «Il paese del sorriso» di Lehàr; Serenata di Mozart e la sinfonia «Peter Schmol» di Weber.

«Capelli bianchi» al «Dimm» Sezione A. Questa sera, alle 20.45, la filodrammatica sociale rappresenterà la bella commedia in tre atti di G. Adami: «Capelli bianchi». Per i posti ancora disponibili rivolgersi alla segreteria, via Trento 2.

Recita all'asilo «Jolanda». Domani alle 16.30 avranno luogo all'asilo per fanciulle «Principessa Jolanda di Savoia» altre divertenti rappresentazioni teatrali, dove le piccole filodrammatiche dell'asilo stesso confermeranno senza dubbio ancora una volta la loro bravura. Infatti domenica scorsa esse si distinsero in modo mirabile recitando con disinvoltura e precisione la commedia «La prova del cuore», la farsa musicata «Le serve al mercato» ed altri scherzi comici fra gli applausi della bella folla intervenuta. Alla rappresentazione di domani potranno intervenire soci, benefattori, simpatizzanti dell'asilo e parenti delle fanciulle.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Domani, alle 15.30, spettacolo cinematografico alla sede «Vittorio Veneto». Dalle 18 in poi lo spettacolo sarà replicato alla sede «S. Vito».

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 15 febbraio 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: «Le specialità del R. Esercito: Un'esercitazione di radiotelegrafisti». — 11.30: Orchestra Malatesta. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra italiana Di Piramo. — 16.20: I dieci minuti del lavoratore. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.15: Musica da ballo: Orchestra Cetra. — 20.35: **Musica da camera** violoncellista G. Lippi e pianista M. Salerno. — 21.15: **«La Madonnina del bel vento»**, commedia in un atto di Rosso San Secondo. — 22: **Concerto** dell'organista Emilio Bussolini per organo-jazz. — 22.45: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Mignon», di A. Thomas (a prezzi popolari).

Cinematografi:

Rossetti. 17 e 20.30: «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Musica di Mendelssohn. Regia di Reinhardt. Iniziato lo spettacolo non si accederà più alla sala di proiezione. Prezzi: Platea lire 6; galleria lire 4; loggione lire 2.
Nazionale. 16.15: Succ.: «Musica in piazza» con Milly, Viarisio, Mino Doro, Ceseri.
Excelsior. 16: Grandioso succ.: «Milizia territoriale», con Gandusio, Leda Gloria, Viarisio e Luigi Almirante.
Supercinema Principe. 15.30: «Aquile», il colosso Metro con Wallace Beery, Maureen O'Sullivan e Robert Young.
Fenice. 16.30: «La Granduchessa e il cameriere». Comp. Cecchelin: «A casa mia comando mi». Novita, grande successo.
Italia. 16: «Il Cardinale Richelieu», colosso, sfarzoso, regale, romantico; con George Arliss e Maureen O'Sullivan.
Regina. 15: Compagnia «La Risata»: «Mia figlia vuole un titolo», 2 atti ultracomici. Film: «Regina», deliziosissimo con Luise Ullrich, Adolf Wohlbruck. Ultimo giorno.
Impero. 16: «Non ti conosco più!», brillantissimo successo di Elsa Merlini e Vittorio De Sica.
Reale. 15.30: «Il Cardinale Richelieu», con George Arliss. Un capolavoro Artisti Ass.
Garibaldi. 16: «Cleopatra», il capolavoro Paramount di Cecil B. De Mille, con Claudette Colbert. L. 1.
Novo Cinè. 15.30: «Le scarpe al sole», il più bel film italiano con Isa Pola e Ugo Ceseri. L. 1. Imm.: «Tentazione bionda».
Massimo. 15.30: «Non ti scordar di me!», con Beniamino Gigli e Magda Schneider. Il più grande successo della stagione. L. 1.
Moderno. 15.30: «Riccioli d'oro», con Shirley Temple. Nuovo varietà.
Armonia. 15: «Rumba», C. Lombard, G. Raft. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
Odeon. 15.30: «Sirena del fiume», capolavoro di Jean Parker e R. Young. Topolino.
Savoia. 16.30: «La tabaccheria della generalessa», con Kathe von Nagy, W. Fritsch.
Adua. 15: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas, con E. Landi e Rob. Donat. Nuova edizione parlata.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «La famiglia Barrett», con N. Shearer, F. March. Un poema d'amore sullo sfondo del romantico '800. Topolino.
Venezia. 15.30: «Il mistero del varietà», con W. MacLaglen. Segue: «La cura miracolosa di Charlot».
Belvedere. 15.30: «Lorenzino de' Medici», con Alessandro Moissi e Camillo Pilotto.
Argentina. 14: «Oro», fantastico, con Brigitte Helm, e «Quattro cuori e una carrozza», musicale, con Martha Eggerth.
Azzurro. 15.30: «Il cantico dei cantici», il capolavoro di Marlene Dietrich. II 0.80
Popolo. 15.30: «L'isola del diavolo», con R. Colman; «Il bacio davanti lo specchio» e Cappuccetto rosso». II 0.70 - 0.55.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.
Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20.30: Serata allegra con l'incomparabile Silvia D'Oro, la deliz. Mimì, Alex, ecc.

NEI DOPOLAVORO

Alpina Giulie. 22 e 25 corr. escursioni sciatorie Alpi Carniche. Mercoledì alle 20: conferenza prof. dott. Leopoldo Winternitz: «Patologie dell'alpinista».

Dopolavoro Acegat. I volatisti sono pregati di trovarsi in sede questa sera, dalle 18 alle 20 per urgenti e importanti comunicazioni.

Dopolavoro S. O. T. Oggi 20.30 pallavolisti in sede; domani solito trattenimento dalle 18 alle 23. Iscrizioni sezione calcio e tesseramento seralmente in sede.

Un'istituzione d'alto interesse

Il Museo del Teatro

In un recente articolo, il *Corriere della Sera* rilevava il continuo interesse che il Museo teatrale della Scala suscita in tutti i frequentatori del teatro e negli studiosi o amatori di cose teatrali, e citava la generosità di munifici donatori, che ogni giorno l'arricchiscono con doni e lasciti.

Pochi certamente ignorano che a Trieste esiste pure un Museo del teatro, il quale, se non può competere col Museo scaligero per sontuosità e ampiezza di ambienti e per dovizia di materiale, offre tuttavia ai visitatori, nella quiete delle sue salette, grande quantità di collezioni preziose, ritratti, autografi, documenti e cimeli, attinenti in modo particolare alle vicende del nostro teatro, molte delle quali d'importanza patriottica oltre che artistica, e in genere alle arti teatrali fiorenti in tutta l'Italia dal secolo scorso ai nostri giorni. Quando a ciò s'aggiunge un numero rilevante di memorie su musicisti, poeti, drammaturghi, artisti lirici e della scena di prosa, nonchè una biblioteca ricca di ben 3000 volumi, non è chi non veda il posto che il Museo teatrale occupa nella storia della cultura della nostra città, offrendo agli interessati larghissimo campo per studi e consultazioni.

La stampa cittadina infatti ebbe spesso occasione di occuparsene, illustrando ampiamente ciò che più attrae l'attenzione dei visitatori. Non sarà tuttavia inutile fare appello, ancora una volta, a tutti coloro che posseggono ricordi di artisti, spettacoli e avvenimenti teatrali, affinchè vogliano, facendone dono, contribuire all'incremento del nostro Museo. Un pezzo di carta o una vecchia fotografia che, così sola e sperduta, non ha nessuna importanza in una casa, anzi talvolta è di ingombro, può acquistare un improvviso valore per il solo fatto di essere catalogata ed esposta in un museo, accanto a tante altre carte o fotografie che la completano e le ridanno il posto che le spetta. Dare sarà dunque sempre ben fatto: al direttore del Museo spetterà poi di giudicare l'importanza del dono.

Un fatto ancora non bisogna dimenticare: che il nostro Museo teatrale è aperto gratuitamente tutte le domeniche mattina e durante gli intervalli degli spettacoli d'opera al Teatro Verdi. Data l'abbondanza del materiale che non può venire esposto contemporaneamente nella sua totalità, la disposizione delle vetrine è spessissimo rinnovata, di modo che anche coloro che hanno già visitato il Museo qualche tempo fa, ritornandovi ora, avranno occasione di ammirare oggetti e documenti non prima messi in mostra.

Tra i più pregevoli cimeli di recente venuti in possesso del Museo, vi sono una bella lettera della grande attrice Adelaide Ristori marchesa del Grillo, diretta a suo zio, il noto commediografo F. A. Bon; una lettera indirizzata nel 1891 da Arrigo Boito alla rinomata cantante concittadina Fanny Torresella, che gli aveva chiesto un parere sul colore dei capelli di Donata nell'opera «Pier Luigi Farnese» di Costantino Palumbo su libretto dello stesso Boito, e un sonetto scherzoso di G. A. Traversi.

MONFALCONE, 14

Il successo del concerto Barison al teatro del Cantiere. Un magnifico successo ha riportato ieri sera al teatro del Caniere il violinista triestino Cesare Barison. Folla di pubblico, appassionato dell'arte teatrale e della musica, ha applaudito il maestro. Erano anche presenti le autorità locali. Accompagnato al piano dalla sua gentile figlia Morosina, Barison svolse il seguente programma: Tartini: «Concerto in re minore»; Bach G. S.: «Aria su la quarta corda»; Brahms: «Valzer»; Mozart: «Rondò; Schubert: «Serenata». Ad ogni pezzo di questa prima parte del programma, il grande violinista si ebbe dei calorosi, scroscianti applausi. E la «Serenata» dovette essere ripetuta. La seconda parte del programma, che fu accolta da vero fervore, comprendeva: Kreisler: «Capriccio»; «Canzone viennese»; Poldini: «Ballo di bambola»; Barison: «Canto dell'usignolo»; Hubay: «Carmen». Dove Barison raccolte i più alti, commoventi applausi fu nel suo «Canto dell'usignolo». Fuori programma Barison dovette concedere due numeri straordinari: «Canzone spagnola» di Farasat e «Valzer viennese» di Kreisler. Cesare Barison e la figlia Morosina, alla quale venne offerto un mazzo di fiori dalla presidenza del Dopolavoro aziendale del Cantiere, furono calorosamente e lungamente applauditi.

«Quella», di C. G. Viola al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera, alle 20.30, la filodrammatica «E. Duse» diretta da Giulio Rolli rappresenterà, alla sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario, «Quella», tre atti di Cesare Giulio Viola. Gli ultimi posti numerati si possono prenotare in mattinata presso la segreteria.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Forza e incognite del Torino

La grande partita di domani allo Stadio

con una sorta di curiosità, oltre d'impazienza, che s'aspetta il To- la cui rapida ascesa, che ha quasi leggendario, ha suscitato in tutti ambienti sportivi vivissima ammi- ne, non disgiunta però da una quale diffidenza. La stessa squa- che attende non sa precisamente compito le spetti. Nei confronti una società quale il Torino, che per anni ha dettato legge nel cam- calcistico nazionale, codesto scetti- può apparire irriverente, ma ba- un breve ragionamento per accer- ch'esso non è del tutto ingiusti- , malgrado questa compagine sia nel più alto e ambito posto della fica generale.

Il periodo d'oro

ogna ricordare che il Torino fu cinque anni, dal 1924 al 1929, per cio italiano, quello che è ora la ntus, forse anzi qualcosa di più, hè il predominio mantenuto su tut- squadre dal Torino di allora era gato da una unanimità di entu- che la stessa Juventus non ha potuto ottenere. Era non solo la ra inamovibile dal primo posto in ifica, ma una squadra che si stac- da ogni altra per la sua superiore tà. Era un fuori classe. Si andava dere le gare nelle quali essa era gnata, quasi esclusivamente per il Torino. L'interesse agonistico competizioni passava in sottor- di fronte allo spettacolo quasi ar- che i giocatori in maglia gra- veri giocolieri da palcoscenico, vano offrire agli spettatori. Biso- dire che tale sua perfezione non è raggiunta più tardi da nessuna compagine nazionale, per quanto potesse essere.

rono cinque anni di lustro per il italiano, cinque anni meraviglio- l 1927 il Torino raggiunge la per- e ed allinea in difesa Bosia, Vin- e Martin. Schiera una seconda di ferro con Colombari, Janni e ne, ed ha nella prima linea due ali Vezzani e Monti III ed un centrale che rappresenta ancor una grande nostalgia per tutti gli i italiani. Veramente, sarebbe sostenere che si trattava di , poichè si dovrebbe dire «quar- ed infatti la forza di propul- il centralino di rifornimento, che lanciava alla perfezione cieri, Libonatti e Rossetti era un , Janni. Il quartetto del Torino prodigi sia in campionato che in nale, alla quale i granata forni- quel tempo un contingente qua- litario. In campionato, il Torino grande «babau». Goals a caterve. eggiana fu sepolta da un 14 a 0, rappresenta tuttora il record del nato; il Napoli subì 11 goals, e altre squadre, non esclusa la no- ebbero lo stesso trattamento.

La decadenza

fosse che la stella di una tale s'affievolì all'orizzonte dello italiano è già spiegato dall'ordine delle cose. Il Torino prese, per rsi, il soffio della giovinezza dei componenti. Non era un nonnulla, tto. Ma, dopo cinque anni di pre- incontrastato, la squadra era ita, pur contando sempre sui uomini, anzi espressamente resto. Il travaglio della squadra travaglio stesso dei suoi elementi sul volto di quest'ultimi appar- segni della perduta freschezza, rughe e con la calvizie di Balon- può dire, comparvero le incri- nella squadra. S'impose allora ema dello svecchiamento dei qua- non risparmiò alcuno dei repar- ette essere quasi totalitario. Ma squadra non si allestisce da un all'altro. Alle volte non basta su grandi mezzi, non basta di- di uomini di valore, non bastano e chissà mai quante altre cose. volte, invece, essa spunta senza ragione, per una serie di circo- fortunate che, se andate a ve- sono spesso combinazioni casuali. così che, dall'altare sul quale era il Torino precipitò ben presto polvere. Nello sport, come nella del terreno, i precipizi sono a si dalle più alte vette, e più sale, più catastrofico è il pre- Quando le grandi squadre de- vi è nel loro moto un che di bile. Questo accadde al Torino, posizioni supreme della classifica, nel corso di appena due stagioni, contatto con le squadre che si ttano per difendersi dalla retro- ne. Non occorrerebbe ricordare che quello che poteva esser messo in mezzi, sforzi di dirigenti, pas- folla, fu tentato, per arrestare cadenza; ma vi fu un momento tto parve inutile e che il superbo dovesse scomparire da quella del campionato nazionale tante irradiata con la sua sola presenza. stagione scorsa la crisi giunse al e fu contrassegnata da quel- dono da parte del pubblico che pagna tutte le decadenze. Ma ec- miracolo: la squadra del periodo senza ritocchi sostanziali, ri- di un colpo solo d'ala, e si prende incita sull'indifferenza passata, gliando. Orbene, nessuno saprеb- egarsi la vera ragione della im- resurrezione; forse gli stessi che hanno accompagnato il To- da una fase all'altra non si pos- dare ragione del cambiamento. questi, del resto, i misteri del cal- fatale però il persistere di un di scetticismo. Nello sport, come lto, si è restii a credere ai mira- perciò le imprese di questa squa- tono tutt'ora accolte dallo spor- malgrado tante prove di valore, una smorfia e un alzare di ciglia un muto sintomo di diffidenza. ancora in folla che gli interroga- sorgano quando si allude alla for- le, sostanziale del Torino, e sono nto questi gli interrogativi che la degli sportivi triestini, e gli stessi tori rosso-alabardati, si pongono te questa ansiosa vigilia di gara.

La sorprendente ripresa

re precisamente risieda e di quan- tità sia la forza di questo Torino, rebus. Chi scrive, ebbe occasione vedere all'opera la squadra nella di cui domani avremo la rivin- Ma cosa volete comprendere di squadra che segna cinque punti e isce, nella stessa gara, ben tre? o la

stituto Allasio seppe farlo dimenticare non solo, ma giocò con tale impeto non disgiunto da abilità, da destare l'impressione che ben pochi centro-sostegno, al suo posto, avrebbero potuto fare di meglio. Questo Allasio è uno dei più atletici giocatori che conti il calcio italiano. Non è solo un'impressione. La sua robustezza vanta l'alleanza di una riserva di fiato inesauribile e, raro nei giocatori di gran mole, dispone di uno scatto da far invidia a un giocatore di pallacanestro. Non sapremmo dire ancora se egli è il migliore mediano del Torino, perchè il reparto di mezzo allinea un Prato che è veramente un colosso nel suo ruolo ed è da stupirsi che con la penuria di mediani di valore, egli non abbia compiuto già una rapida carriera in campo nazionale. Per vero dire, ciò che nuoce alla sua fama è l'eccessivo abuso ch'egli fa dei mezzi fisici. Il giovane Ellena, che completa il reparto, non è all'altezza dei suoi due compagni, ma è tuttavia maturo per il ruolo che occupa.

La mediana ci fece insomma una grande impressione. La stessa cosa però non possiamo dire sinceramente delle altre linee. Abbiamo visto una difesa come sempre energica in Zanello, che ora sembra aver trovato nel giovane Ferrini quello che a lui mancava di freddezza e di senso temporeggiatore. Non crediamo però nell'impenetrabilità di questo reparto. Nella stessa prima fila si stenta a scoprire l'origine della forza. Si poteva credere che questa risiedesse nelle due mezze ali Buscaglia e Baldi, ma è evidente ch'esse non sono indispensabili al funzionamento del settore, perchè vediamo che anche senza l'interno destro, attualmente indisposto, il Torino continua a vincere e segnare. Il reparto di punta ha un pilastro nell'ala sinistra Silano, ma gli altri due ruoli non hanno ancora un titolare fisso. C'è, insomma, di che stupirsi se questa prima linea ha oggi la fama che ha e, se vogliamo, l'impressione generale sulla squadra è tutto un alternarsi di pro e di contro. Quello che nessuno potrà però mettere in dubbio è l'elevatezza dello spirito agonistico e le doti di velocità e di resistenza che la squadra possiede in quantità superlative. Dove starebbe dunque la forza del Torino?

Campionato pallacanestro dell'O. B.

Dinanzi un pubblico numeroso ed entusiasta è continuato ieri sera il campionato di pallacanestro con i seguenti risultati:

715.a Legione «Rismondo», V Centuria batte 715.a Legione «Rismondo», VI Centuria, per 46-5. Squadra vincente: Lenarduzzi cap. (1), Rebulla (2), Folimidi (3), Percos (5), Borbone (20); Metton (15).

298.a Legione «E. Toti», I Centuria, batte 641.a Legione «Boscarolli», III Centuria, per 23-11. Squadra vincente: Bertoni cap., Bressanutti (2), Milos, Degrassi (16), Dessenibus (4), Cigoi (1), Stocca.

Il servizio tranviario per lo Stadio

Domenica, per la partita di calcio il tram, come il solito, un'ora prima e un'ora dopo la partita seguirà il percorso senza soste da via Silvio Pellico allo Stadio.

L'odierno torneo di scherma

Rammentiamo che oggi alle 15 hanno inizio i campionati giuliani di scherma nella sala d'armi del Dopolavoro Ferroviario in piazza Vittorio Veneto. Verrà disputato dapprima il torneo di fioretto; seguirà quello di spada. Domani si effettuerà il torneo di sciabola.

Corsa campestre per Giovani Fascisti

Il Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento organizza per domani l'eliminatoria di zona di corsa campestre per Giovani Fascisti. A detta eliminatoria partecipano i Comandi federali di Gorizia, Fiume, Pola e Udine, ciascuno con un massimo di 15 Giovani Fascisti. Il percorso, di circa m. 3500, si svolgerà su terreno di campagna con ostacoli naturali facilmente superabili. La partenza sarà data alle 11 precise; ritrovo alle 10.30.

Tamburello. Primo torneo dell'anno XIV. Nelle giornate di oggi e domani proseguiranno allo Stadio del Littorio le gare del torneo tamburellistico organizzato dal Dopolavoro del Pubblico Impiego. Ecco l'ordine: Oggi, ore 14.30: Dopolavoro Poligrafico-Dopolavoro «Crena»; domani, ore 9: Dopolavoro Poligrafico-Dopolavoro Pubblico Impiego.

Incontro di calcio del «Dimm». Oggi, alle 14, avrà luogo sul campo del Ponziana a S. Andrea, un incontro di calcio tra le squadre A e B del «Dimm». Si invitano ad assistervi tutti i dopolavoristi.

Trattenimenti

Dopolavoro Assicurazioni Generali. Questa sera, dalle 21.30 all'1, nella sala Duca d'Aosta, solito trattenimento di danza.

Dopolavoro Artigiano. Oggi dalle 21 in poi avrà luogo nelle sale del Dopolavoro Artigiano in via S. Lazzaro 23 la veglia dello sport.

Dopolavoro Poligrafico. Questa sera, dalle 21 in poi, grande veglia. La serata porterà i partecipanti a questa festa, con l'immaginazione, in una notte veneziana. Domenica, 23, ballo dei bambini.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Oggi alle 21.30 grande «sagra della montagna». S'interviene in costume della serata o abito nero.

La Veglia delle Rose. Ricordiamo che stasera dalle 21.30 avrà luogo nella sala Massima di via Coroneo l'annunciata Veglia delle Rose organizzata dal Comitato azzurro.

I trattenimenti dell'Acegat. In occasione del Carnevale avranno luogo nelle sale del Dopolavoro Acegat i seguenti trattenimenti, balli e festini: Oggi ballo dalle 21 all'1; domani trattenimento familiare dalle 19.30 alle 23; sabato 22 grande ballo sociale dalle 21 alle 2; domenica 23, dalle 15 alle 18.30 ballo solo per bambini in costume facoltativo; dalle 20.30 all'1 gran ballo sociale; martedì 25, ultimo giorno di Carnevale, grande veglia trattenimento con balli variati, dalle 21 alle 4 del 26 febbraio.

Ballo dei bambini alla Società Dalmatica. Giovedì grasso alle 18 avrà luogo nella sede di via d'Annunzio 2, II, il tradizionale ballo in costume per i figli dei soci e simpatizzanti.

Il ballo dei Canottieri Dalmazia. Questa sera alle 21.30 si terrà nelle sale della Società Dalmatica il ballo dei canottieri della Società Dalmazia.

Il ballo delle bambole. Questa tradizionale festa carnevalesca si terrà domani alle 15 nelle sale della Società Ginnastica Triestina a favore dell'Opera Balilla. Verranno premiati 10 bambini che indosseranno il miglior costume e da Piccole e Giovani Italiane verranno eseguiti diversi balletti. I posti distinti a sedere si possono ritirare nella segreteria della Società Ginnastica oggi dalle 18 alle 19 nonchè domani all'ingresso.

Al Dopolavoro «Vittorio Veneto». Stasera dalle 20.30 in poi si svolgerà nelle sale del Dopolavoro «Vittorio Veneto», in via Crispi n. 7 l'attesa veglia «sul mare». Domani dalle 20 alle 24 consueto trattenimento danzante della domenica.

Alla S. T. C. Adria. Domani dalle 17 in poi avrà luogo nella sala Massima di via Coroneo 15 il solito trattenimento per soci e invitati. Invito personale. Fervono i preparativi per la grande veglia mascherata «Intorno al mondo», organizzata dalla società per sabato grasso alle 22. Per informazioni rivolgersi alla segreteria provvisoria in via Coroneo 15, II (tel. 92-56) il mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Alla Sezione C del «Dimm». Questa sera la Sezione C del «Dimm» terrà nella sua sede di via Trento 2 la prima veglia di Carnevale. Numerosi scherzi divertiranno i convenuti durante tutta la notte. Le danze avranno inizio alle 21.

Dopolavoro Cooperative. Questa sera dalle 17 alle 18 lezioni ballo bambini. Dalle 21 in poi, grande veglia danzante, con ricche sorprese.

Dopolavoro «A. Casalini». Oggi dalle 21 all'1 festino danzante per soci e familiari. Domani dalle 19 alle 24.

Dopolavoro Pubblico Impiego. Domani, dalle 17.30 alle 21, solito trattenimento di danza per soci, loro familiari e invitati. Sarà richiesta tassativamente la tessera. Ingresso gratuito.

Dopolavoro «L. Casciana». Questa sera dalle 21 in poi grande trattenimento danzante mascherato. Il comitato feste nulla ha tralasciato per la buona riuscita della serata e i prezzi d'ingresso, che sono stati già ridotti in precedenza, rimangono inalterati.

Dopolavoro «P. Lucchini». Questa sera, con inizio alle 21, si terrà nella sala del Ridotto (Politeama Rossetti) il primo Veglionissimo del «Lucchini». La veglia si protrarrà fino al mattino.

Il veglione degli sportivi al «Beltrame». Questa sera, dalle 21 al mattino, si svolgerà nella sede sociale del Dopolavoro «Beltrame», via Diaz 14, l'annunciato grande veglione degli sportivi, per il quale regna la più viva attesa. Domani, dalle 19 alle 24, consueto trattenimento domenicale. S'interviene con lo speciale invito.

Dopolavoro di Santa Croce. Durante il periodo carnevalesco, nel Dopolavoro di S. Croce, avranno luogo dei trattenimenti danzanti per le famiglie dei soci tutti i sabati e le domeniche.

Conferenza Berlam alla Casa Balilla «R. Pitteri». Questa sera alle 19, il comm. ing. Arduino Berlam terrà alla Casa Balilla «Riccardo Pitteri», in via San Marco 5, l'annunciata conferenza sul tema: «All'epoca della Marina a vela». Alla conferenza, che sarà illustrata da proiezioni, sono invitati anche i soci della Lega Navale.

La Mostra di Maria Zangrando

Lieta sorpresa, la mostra della signora Maria angrando. Non già perchè nei pochi saggi finora esposti ella non avesse palesato qualità notevoli di pittrice; ma perchè da quei saggi al gruppo di dipinti che ella ora espone alla Galleria Trieste, c'è un sorprendente progresso. La pittrice di fiori, che vedevamo ancora attaccata ai fondi scuri, ancora incerta di potersene staccare liberamente, ha preso anima e respiro, si è fatta ariosa e chiara, ha dato evidenza a quel suo preciso senso dei valori che rimaneva come imprigionato dai fondi pesanti; e la mostra attuale la colloca senz'altro tra le nostre migliori pittrici di fiori.

Non è una giovane signora; e non aspira a intellettualismi moderni d'interpretazione. Ma è una pittrice molto seria, dotata di una finissima sensibilità al colore, e ormai disinvolta per matura disciplina tecnica ad esprimerlo. Ha lavorato per molti anni accanto al marito, accompagnandolo in tutte le sue escursioni d'artista, e dipingendo per propria esercitazione e per proprio diletto. Si è presentata al pubblico soltanto quando ebbe superato il dilettantismo e fu artista formata. E se certo le giovò il vivere accanto a un provetto pittore come Giovanni Zangrando, la sua mostra però basta a smentire chi volesse vedere in lei un semplice riflesso del suo maestro. Il suo modo di dipingere i fiori è affatto diverso, anzi quasi l'opposto di quello di Giovanni Zangrando: in lui la visione larga, il senso delle masse, e quello che una volta si diceva la «pennellata geniale»; in lei un'osservazione acuta, amorevole, un godimento del carattere del fiore. Il suo mazzo di rose gialle, il suo mazzo di peonie, il suo fascio di maggi, e tutto quanto ella presenta, son cose dipinte con una sapiente delicatezza e giustezza di tono, che dà ad ogni fiore una sua vita propria, una nota generica di colore. Inoltre la signora Zangrando presenta bene il quadro, da sicura esecutrice, anche per quanto riguarda la definizione pittorica degli oggetti, il senso dei volumi e dei rapporti spaziali. Con grande piacere, in questa ottima mostra, si plaude a una proba artista che s'è conquistato il suo posto.

b.

La conferenza dell'on. Coceani su «Il contributo della pesca italiana alla lotta contro le sanzioni». Lunedì alle 20.30, nella sala Duca d'Aosta, in Piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, l'on. dott. Bruno Coceani terrà una conferenza su quest'importante argomento. Da sette anni presidente della Federazione nazionale industriali della pesca e membro della Corporazione della zootecnia e della pesca, l'egregio oratore ha aggiunto a questa sua specifica competenza economica e corporativa l'esperienza acquisita nei viaggi fatti in Francia, nel Marocco e in Turchia per vedervi gli impianti di pesca, ed ha approfondito con intelligente e assiduo ardore, i suoi studi su questa materia. Cosicchè egli sarà certo in grado di illustrare tutte le attività industriali della pesca italiana, esponendo le caratteristiche dei singoli settori, e le possibilità di concorrere efficacemente all'alimentazione del Paese; e sarà in grado di dare alla conferenza un vivo e attuale interesse, rendendola piana, profittevole e attraente anche a un vasto e vario pubblico.

Triestini lontani che ricordano la Congregazione. In seguito all'appello rivolto dalla Congregazione di Carità ai concittadini ragguardevoli che risiedono fuori di Trieste, sono pervenute le seguenti offerte: da N. N., Milano, lire 50; da Virgilio Wollenigh, Torino, 50; da N. N., Rio de Janeiro 200; dal dott. Marcello Laber, Pola, 20; dal dott. Giuseppe Villy Jona, Milano, 25.

La romanità di Grado

Lapidi tolte al mare dopo 18 secoli

GRADO, 13

Importanti rinvenimenti archeologici compiuti in questi giorni, riconfermano l'irrefutabile origine romana di Grado.

Già altre volte infatti, la cronaca ha registrato ritrovamenti di cimeli romani nella nostra città; tuttavia, essi non erano sufficienti per confermare in modo preciso l'origine romana di Grado. La scoperta archeologica di oggi, per l'importanza delle cose rinvenute e per la località del rinvenimento chiariscono in definitiva l'origine romana della nostra città isolana.

L'iniziativa per quest'ultime ricerche, va dovuta al Podestà, il quale, approfittando del tempo propizio, ha organizzato una esplorazione nelle acque della località detta Piere di S. Gottardo, località che si trova cinquecento metri distante dalla costa sud di Grado, e nella quale, stando ad una leggenda popolare gradese, vi si dovrebbero trovare rovine di una chiesa antica dei primi secoli.

La spedizione, alla quale ha partecipato anche il nostro ispettore ai monumenti, disponeva di un palombaro, messo gentilmente a disposizione dalla Società Adriatica, che sta costruendo il ponte che congiungerà Grado alla terra ferma, e di altre persone necessarie alla bisogna. La comitiva, a bordo di una grande barca, nella quale era stata installata una specie di gru, su indicazione dell'ispettore ai monumenti, si è portata nella zona predetta, ove il palombaro Antonio Cusma da Pirano, ha esplorato con esito felice le accennate rovine subacquee.

Dopo lungo, tenace e paziente lavoro del palombaro, fu possibile individuare una vasta zona di rovine, i cui elementi apparivano quasi completamente imbrigliati dalle sabbie del fondo marino. Il palombaro liberò dalle sabbie alcuni blocchi di pietra del peso da cinque a dieci quintali che sono stati così riportati alla luce dopo diciotto secoli di permanenza sul fondo marino. Si tratta di 3 parti (dadi) di are sepolcrali romane.

Le epigrafe sono molto ben conservate, e questa conservazione è dovuta soltanto ad un mero caso. Perchè, al momento del crollo di questi tre monumenti, le iscrizioni, fortunatamente, caddero dalla parte del fondo marino, rimanendo così sepolte dalla sabbia, che protegge e conserva ottimamente la pietra. Invece, le parti non protette dalla sabbia, sono state totalmente corrose dalle acque.

Secondo quanto ci è dato sapere, due di queste are dovrebbero risalire alla fine del secondo secolo e la terza di epoca più recente; queste considerazioni vanno fatte in relazione ai differenti sistemi di lavoro e di stile che caratterizzano le varie epoche dello splendore e della decadenza dell'Impero romano.

Una parte di queste are è dedicata a certo Lucius Magio Lamyro, la seconda a Cajus Mercusenus e la terza al seviro Aquilejense Lucius Valerius Agathiae.

La spedizione si ripromette tornare all'esplorazione subacquea, anche perchè, stando alle indicazioni fornite dal palombaro, la fatica sarebbe tutt'altro che vana.

In città la notizia di questi rinvenimenti ha generato moltissimo interesse e si fanno voti perchè si continuino insistenti le ricerche, non solo per una questione morale di Grado, ma altresì anche per una questione pratica: poichè qui giustamente si pensa di organizzare un Museo gradese, perchè serva a ricostruire agli occhi dei posteri la sua storia ricca di avvenimenti.

La riuscita serata d'arte al Circolo Savoia

POLA, 14

«Il bel cavaliere d'Orfleur», commedia in tre atti di Marco Reinach, ha ottenuto il più largo consenso del pubblico che assistette alla rappresentazione data ieri sera da dilettanti al Circolo Savoia. Il gruppo di filodrammatici, che ha eseguito il divertente lavoro del Reinach, ha dimostrato ancora una volta di essere molto affiatato e di potere, con facilità, assumersi il compito d'interpretare anche commedie di più complessa orditura. Infatti, nell'esecuzione de «Il bel cavaliere d'Orfleur» la marchesa Isabella di Fortroi, dataci dalla signora Pina Califfi, istruttrice del complesso filodrammatico, ha dimostrato una padronanza e conoscenza assoluta della scena, come in altri lavori, anche nella difficile parte di nobildonna ligia alla severità che impone un casato, ma non dimentica dei diritti del cuore della sua avvenente nipote, la marchesina Laura.

Quest'ultima, impersonificata dalla signorina Jofrette Califfi, figlia della signora Pina Califfi, fu una deliziosa pseudo-ingenua assetata d'amore. La signorina Mercedes Schiavon, Fernanda, dama di compagnia della marchesina, anch'essa bella e giovane, si distinse egregiamente. Antonio Crasti, il visconte di Troi-Tours, il bel cavaliere d'Orfleur, seppe essere il conquistatore perfetto. Don Ippolito, parroco di San Elisio, il signor Pier da Castello, fu un simpatico sacerdote del tipo di «Fiat voluntas Dei» del Musco. Disimpegnarono con spigliatezza le parti di contorno i signori Nino Barison, il domestico e Franco Decleva, il postino.

L'incasso della serata venne devoluto pro O. B.

Per gli aspiranti agente Fari della R. Marina

POLA, 14

Presso la locale Capitaneria di porto, possono ottenere le necessarie informazioni, coloro che volessero concorrere al posto di agente dei Fari nella R. Marina.

In ogni caso, riferiamo che le domande, in carta da bollo da lire 6, vanno inviate al Ministero della Marina, Direzione personali civili ed affari generali.

Le domande saranno accettate fino a tutto il 31 marzo 1936-XIV.

L'infortunio di un operaio. L'operaio Augusto Pampini, di 50 anni, abitante in via T. Luciani 22, lavorando ieri, nel pomeriggio, sopra una scala per riparare il poggiuolo di una casa di via dei Giuliani, perdette l'equilibrio e cadde producendosi una serie di lesioni escorianti alla fronte, al braccio destro e agli arti inferiori. Dopo le prime cure avute sul posto da un sanitario della Guardia medica, fu inviato all'ospedale

Ciclista che finisce contro un muro. Il trentenne Pietro Vecchiet, abitante al n. 724 della località di S. Maria Maddalena inferiore, scendendo, ieri sera, in bicicletta la via del Molino a vento, andò a sbattere contro un muro producendosi delle contusioni alla gamba destra e alle braccia. Fu medicato all'ospedale Regina Elena

Cronaca giudiziaria

La «bisca» della signora Rosa

(Tribunale Penale) Ogni sera in casa della signora Rosa, si giocava a tombola. All'innocente passatempo partecipavano oltre i familiari anche persone amiche per le quali, quell'ora di svago, era quanto mai gradita. Tra una tombola e una cinquina, s'intavolavano discorsi allegri, si dicevano facezie, si rideva e si malignava sul conto dei presenti ed anche degli assenti. Specialmente questi ultimi facevano le spese dei salaci e mordenti commenti della allegra comitiva. Tutto sommato i trattenimenti familiari della signora Rosa erano piacevolissimi, per cui la cerchia dei partecipanti si allargava sempre più. A lungo andare le chiassose risate che uscivano dall'alloggio della signora Rosa cominciarono a dare ai nervi ai vicini, che per varie ragioni, ne erano esclusi. E qualcuno, sia perchè roso dall'invidia, sia perchè ammalato di fegato, cominciò a stizzirsi ed a pregustare lo stupido e basso gusto di una rappresaglia. Infatti, una sera dello scorso settembre, un maresciallo degli agenti di p. s., avvertito che in casa della signora Rosa si giocava con grande accanimento e per lucro, volle fare un'improvvisata: irrompere in mezzo ai giocatori per elevare fior fior di contravvenzioni con relativo sequestro delle somme poste in palio. In verità l'inattesa comparsa del tutore dell'ordine gettò lo scompiglio in casa della signora Rosa. Vi furono degli svenimenti, degli strilli, qualche tavolo rovesciato nel fuggi, fuggi. La signora Rosa si tirò addosso una contravvenzione, così pure certe Giovannina Pi, Maddalena Esse, Valeria Emme, Mercede Sch., Norma Gi, Irene Schi ed Anna Ti.

Il gruppetto femminile, con a capo la signora Rosa, ha dovuto pertanto presentarsi ora nell'aula della terza sezione per subire il processo. Le imputate erano intervenute all'udienza con tutta la coorte dei familiari e delle conoscenze di ambo i sessi. L'epilogo della singolare vicenda giudiziaria era perciò attesissimo e più di qualcuno degli spettatori si appassionò a fare delle «scommesse». Le va assolte! «Le sarà condanade!» «Mi scometo che siora Rosa la ciapa diese ani...»

La signora Rosa però ha saputo tener testa alle accuse, spiegando che in casa sua si giocava per spasso senza nessuna intenzione di lucro.

— I ga dito che el mio quartier el se ga trasformà in Montecarlo! Un bel Montecarlo a zinque centesimi la cartela e con una lira de premio per tombola!... Del resto che reato go comesso? Se xe reato zogar la tombola? Alora anca i muli che zoga con le s'cinche i dovaria vignir condanai.

Il ragionamento della signora Rosa non faceva una grinza. Esso era logico, stringente. E questo lo hanno capito anche i giudici, i quali, avute le prove che la casa della signora Rosa non s'era mai trasformata in bisca, hanno concluso coll'assolvere tutte in blocco le imputate perchè il fatto a loro attribuito non costituiva reato.

Presidente cav. Oblach; giudici Lamparelli e D'Agostino; P. M. cav. Grubissich; difesa avv. Berton; cancelliere dott. de Paoli.

La pietra sul piede

(Tribunale Penale) Il 26 giugno scorso, il lastricatore comunale Antonio Galussi stava riparando la pavimentazione della via Ghiaccera e a tale scopo aveva sollevato una grossa lastra che stava lavorando. Per tal modo la via Ghiaccera, un po' per le opere di riattamento stradale, un po' per il fatto che il Galussi vi aveva lasciato un piccolo carretto a mano, appariva ingombra e di difficile transito. Certo Eugenio Roiz, conducente di un carro trainato da un cavallo, doveva passare di lì. Credette il varco sufficiente, ma invece andò ad urtare con una ruota la grossa lastra che il Galussi stava lavorando. La lastra rotolò e siccome in quel preciso istante malauguratamente passava la ragazza Adelia Jammich, le produsse lo schiacciamento dell'alluce con malattia durata oltre 60 giorni.

Il Pretore, chiamato a giudicare in prima sede aveva condannato tanto il Roiz quanto il Galussi a due mesi di reclusione ciascuno e ai danni liquidati in lire 5000. I condannati interponevano appello e il Tribunale, dopo abbondante discussione e previo minuzioso riesame dei fatti, trovò di riformare la sentenza assolvendo il Galussi per insufficienza di prove e riducendo al Roiz la pena alla semplice multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Gnezda; P. M. cav. Pellegrini; parte civile avv. Presti; difensore del Roiz avv. Balestra; difensore del Galussi avv. Turola; cancelliere Piuch.

La brutta caduta di un contadino. Ieri, nel pomeriggio, cadendo nella tromba di un fienile, il contadino Giovanni Godina, di 52 anni, abitante a Roditti, finì sopra un forcone che gli si infilò nella natica sinistra producendogli alcune ferite

La commissione provinciale approvazione tori ha fissato, per la provincia di Trieste, le seguenti tariffe minime di monta, che entreranno in vigore dal 1.o marzo 1936-XIV: per la razza pezzata rossa: zona monfalconese: lire 25 per abbonamento di quattro mesi; zona postumiese: lire 20 per abbonamento di tre mesi, oppure lire 15 per salto. Per la razza bruno-alpina: tutte le zone: lire 15 per abbonamento di tre mesi, oppure lire 10 per salto. Si avvertono gli interessati che il comma h) dell'art. 12 del vigente Regolamento approvato con decreto ministeriale 3 aprile 1926, vieta di percepire una tariffa di monta inferiore a quella fissata dalla commissione, e pertanto ogni tenutario che concedesse il salto del suo toro verso un compenso inferiore a quelli sopra-stabiliti cade in contravvenzione, ed è passibile di una multa sino a lire 500 e a lire 1000 se recidivo (art. 8 della legge 29 giugno 1929, n. 1366. La commissione approvazione tori intende valersi in pieno delle sanzioni predette, facendo rilevare come la concessione del salto per un compenso inferiore a quello stabilito oltre che causare un danno al contravventore stesso, determina una illecita concorrenza verso le stazioni di monta vicine, concorrenza che si riflette sul mantenimento dei tori e sul valore zootecnico dei medesimi. Si diffida pertanto tutti i tenutari di tori a non percepire somme inferiori alle tariffe minime sopra fissate, mentre si specifica che nulla vieta di chiedere, ai proprietari delle bovine da far coprire una somma superiore a quella fissata.

CORRISPONDENZA APERTA

Autocorro. Con R. D. Legge 5 luglio 1934, N. 1446, furono emanate norme intese a favorire mediante la concessione di premi e di agevolazioni fiscali, un largo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno. [illegible]

[illegible]

Vendite al Monte di Pietà. Questa sera dalle 17 in poi verranno esposti in vendita: [illegible]

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite: [illegible]

LA BORSA DI TRIESTE

febbraio	13	14	febbraio	13	14
Rend. 3½%	71.25	71.20	Libera Tr.	32.—	32.—
Pr. Redim.	68.50	68.55	Istria-Tr.	233.—	233.—
Obbl. Ven.	83.50	83.50	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	96.—	95.90	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	96.—	95.90	Meridion.	660.—	661.—
B.T.n. 1943	82.—	82.10	Premuda	225.—	230.—
I. R. I.	433.—	433.—	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	440.—	440.—	Tripcov.	96.—	95.—
Sofias	302.—	302.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	417.—	417.—	Ampelea	158.—	158.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	100.50	100.50
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	4000.-	4000.-	S. I. P.	49.50	49.50
Ass. Ital.	485.—	485.—	SELVEG	465.—	465.—
Infortuni	1960.-	1960.-	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1785.-	1795.-	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1680.-	1690.-	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	11.—	11.—	Terni	238.—	237.—
Gerolim.	36.—	36.—			

CAMBI: Londra 62.18; New York 12.465; Francia 82.90; Belgio 211.75; Svizzera clearing 402.90; Svizzera 410.75; Amsterdam 852.51; Jugoslavia 28.19; Polonia 237.75; Germania 505.56.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Faustino, Saturnino, Lucio, Severo.

NASCITE (14 febbraio 1936-XIV): Poggi Maria Augusta; Vorich Giorgio; Pinter Valeria; Mattich Licia; Sauer Lucia. Illegittimi: maschi 1; femmine 1.

DECESSI: Terzon in Campus Virginia, a. 69; Strani in Balbi Maria, a. 62; Pieri Marco, a. 82; Pittamitz ved. Schwagel Emilia, a. 82; Cvitkovich ved. Lucon Maria, a. 85; Facchin Luigia, a. 43; Sonz Vittoria, a. 59; Prassel ved. Stoka Elisabetta, a. 62; Pozzar Ada, a. 28; Lughero Enzo, a. 14; Turko Giovanni, a. 53; Sbisà in Gabrielli Luigia, a. 57; Tercek in Crociati Ermenegilda, a. 54; Capuzzi Oscar, a. 40; Giurgevich in Giorgini Giovanna, a. 41; Pinter Valeria, minuti 10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.56 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.36 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.16 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il 12 corrente si spense serenamente

VITTORIA SONZ

L'addolorata sorella **OLGA ved. GÄRTNER** e il fratello **IGINIO** con la moglie **GISELLA de MORDAX** ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Esprimono la loro viva riconoscenza a quanti vollero onorare la sua memoria.

Trieste, 14 febraio 1936 - XIV.

Dopo una vita operosa, proba e pia, la notte del 12 corr. spirò serenamente

CAROLINA USSAI

ch'era prossima a compiere il suo 83.o anno di vita.

A tumulazione ormai avvenuta della salma della cara estinta, i fratelli **DIONISIO, SIGISMONDO, FELICE** e la sorella **ANTONIETTA ved. SPAGNOL** e **MARIA** ne dànno annunzio agli amici e conoscenti.

Gorizia, 14 febbraio 1936.

Il presente serve da partecipazione diretta

Oggi dopo lunghe sofferenze, [...] serenamente

LODOVICO DECANE[...]

Controllore Stabilimento Tecnico [...]

Le desolate sorelle, a nome pure [...]renti, ne dànno il triste annuncio a [...] lo conobbero e l'amarono.

I funerali avranno luogo dom[ani ...] corrente, alle ore 9, partendo il [...] dalla via A. Meucci 4.

Trieste, 14 febbraio 1936 - XIV.

Il presente serve da partecipazion[e ...]

Prem. Nuova Impresa, via della [...]

Il 13 corr. una fulminea malatt[ia ...]cò la giovane esistenza di

ENZO LUGHE[...]

d'anni 14, studente, lasciando [...] profondo ed indescrivibile stra[zio ...] nitori **GIUSEPPINA** e **GIUSEP[PE]** parenti tutti.

I funerali del caro Estinto se[guiranno] oggi 15 corr. alle ore 15, parten[do ...] dello Scoglio 1.

Il presente serve da partecipazion[e ...]

L'UNIONE PROVICIALE FA[...] dei **LAVORATORI DEL COMM[...]** partecipa la morte del proprio [...]nario

rag. OSCAR CAPU[...]

Addetto all'Ufficio Sinda[...]

avvenuta il 13 corrente.

Trieste, 14 febbraio 1936-XI[V]

I dolenti **genitori, fratelli, sore[lle ...]** giunti annunciano la prematura [...]

Laura Cavalieri (Re[...]

avvenuta ieri 14 corrente.

I funerali seguiranno domani, [...] 16 corrente, alle ore 10, partendo [...]pella dell'Ospedale della Maddale[na ...]

Trieste, 15 febbraio 1936-XIV.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone, ch[e ...] l'invio di fiori, che accompagnaro[no la] salma all'ultima dimora od in [...]guise vollero onorare la memoria [...] indimenticabile

MARIA NE[...]

le sottoscritte porgono i loro p[iù ...] ringraziamenti.

Un grazie speciale ai dirigenti d[ella] Società T. N. «Cosulich», al medico dott. Giuseppe Radin ed all'affezio[nata] amica Anna Gerolini.

Famiglie: NERI, POLICKY, RUBINI, IVA[...]

---

l'amoroso dubbio

54 — willy dies

Ella strinse con affetto le mani poderose che pure avevano una loro nobiltà speciale nella forma, e rispose tra il riso e la commozione:

— Ritti, non prendere tutto alla lettera... non ho bisogno di niente... potrei vivere anche un anno con quello che mi è rimasto... E lo zio Beppe, devo riconoscerlo, si è profferto per quanto mi può occorrere... Ma questo non voglio. Desidero provvedere a me stessa, bastare a me stessa... Tu puoi capire...

— Posso capire sì, Vera... ma da un vecchio amico si accetta l'aiuto... E poi sarebbe semplicemente una restituzione... No... no... non insisto... Faremo come vuoi tu. Alla fine del mese devo riprendere la decorazione della sala del trono, dico io, della sala di ricevimento dice il senatore... e non gliela finisco se non mi promette il posto che desideri... Sei contenta?

— Felice, Ritti...

— E fino allora che farai?

— Ma... potrei venire anch'io a Milano, in ottobre.

— Sola?

— Sì, sola.

— Mi piace poco. — brontolò Ritti.

— Hai paura che mi perda?

— Non bisogna mai essere troppo sicuri di se stessi, sciocchina.

Vera arrossì. Ritti aveva ragione, troppo sicura di se stessa era stata e poi qualcuno era passato per la sua strada... ed erano bastate poche parole, uno sguardo più lungo, un interessamento forse simulato, perchè il turbamento che ancora non aveva potuto vincere, entrasse nel suo cuore.

— Per Milano bisognerà pensarci, ne chiederemo a mia moglie. — concluse Ritti, e Vera fu così sbalordita della conclusione, ch'egli credette di dovere aggiungere:

— Per pratica è una donna pratica... questo non posso negarlo. Eccoci, siamo arrivati.

Era una vecchia casa ad un solo piano che si ergeva in un piccolo campielo. Certo, palazzetto signorile, una volta. Il portone era di ferro battuto nobilmente lavorato ed oltre il portone si apriva un cortile, con un pozzo intorno al quale un po' d'erba cresceva... La moglie di Ritti aveva avuto la proibizione assoluta, di toccare quell'erba.

La scala era larga, a bassi gradini, di marmo, senza tappeto ed in cima della scala una figura di donna aspettava, affacciata alla ringhiera.

— Mia moglie. — brontolò Ritti. Ma già questa si avvicinava, seguita da una cameriera elegante che prese subito la valigia di Vera.

— Sono lieta di vederla signorina, dopo tanti anni... Io la ricordo ancora bambina, con due grosse treccie sulle spalle.

La fanciulla si lasciò abbracciare sbalordita. Non poteva stancarsi di osservare la signora. Era quella Xantippe, la strega, la fata malefica degli sfoghi di Ritti? Molto più giovane del marito, alta e bionda, con appena qualche filo bianco nei capelli, snella come una fanciulla. Vestiva di bianco, con semplice e sicura eleganza... Soltanto gli occhi che non erano azzurri, che non erano grigi, che non erano verdi, ma nei quali pareva che tutte queste tinte si fossero fuse, splendevano inusitatamente ed a Vera parve scorgere in essi un lampo d'impertinente malizia, e quando si rivolgeva al marito, la voce diventava esageratamente ossequiosa.

— Devo accompagnare la signorina nella sua stanza? — domandò con ostentata sottomissione.

— Fa quello che vuoi — rispose Ritti brusco... Si riprese — Ma sì, naturale, accompagnala... Hai preparato qualche cosa per la signorina? — chiese alla cameriera.

— Il tè aspetta, signor padrone...

Vera seguì Alda Ritti... La stanza era bella, ricca, arredata con ogni comodità. La signora disse con cortesia:

— Se ha bisogno di qualcosa, non ha che da suonare...

— La ringrazio, signora... e deve scusarmi per il disturbo che le dò.

— Nessun disturbo, le assicuro... Forse Ritti... Sa, non bisogna prendere alla lettera tutto quello che egli dice... è alquanto esagerato... — e rise francamente.

Anche Vera rise.

— E qualche volta devo dire io mi diverto a farlo arrabbiare — confessò la signora, e soggiunse disinvolta:

— Se questo succedesse in sua presenza, non si formalizzi — non è, in fondo, niente di grave... lui ha bisogno di gridare di quando in quando.

Vera aveva deposto appena il cappello, che il vocione di Ritti tuonò attraverso la porta:

— Vieni, Vera... avrai fame... Ti hanno preparato quell'orribile intruglio che chiamano tè... Ma, se credi, puoi fare come me... Berti una tazza di latte, pane bigio e burro...

Vera si affrettò di ritornare coi suoi ospiti... La tavola era preparata bene, tutta la casa appariva ordinata, curata, forse troppo ordinava, troppo curata, per il gusto di Ritti.

— E adesso dove vorresti andare, Vera?... Una passeggiata in gondola... oppure vuoi venire nel mio studio a vedere i nuovi pupoli o fare una gita al Lido con mia moglie?

— Ritti, se non ti dispiace... sono appena le sedici, vorrei andare in cimitero.

— Giusto... giustissimo... ti accompagno... La prima visita dev'essere per tuo padre... E domani ti porto da Gerbi che ha quasi ultimato il busto che noi, suoi amici, abbiamo deciso di mettere sulla tomba. E' parlante, vedrai... Ha l'espressione che aveva lui quando guardava lontano e forse invece guardava dentro di sè l'opera non ancora cominciata... No, non piangere adesso, ragazza mia... egli sarebbe desolato se ti vedesse piangere... — e le carezzò il capo.

Vera si scusò con la signora di lasciarla così presto, ma questa le strinse la mano, le disse quasi affettuosamente:

— Nessuno può capirla meglio di me... io pure adoravo mio padre e l'ho perduto.

E ancora, come li aveva guardati salire, li guardò scendere.

— Passiamo del fioraio, Vera, e poi prendiamo una gondola...

La gondola filava rapida per il tetro canale dell'Orfano, e presto furono in vista del cimitero. La bella giornata non bastava a vincere la malinconia delle croci, delle tombe, alcune col giardinetto che rivelava la cura fedele dei superstiti, altre abbandonate... Ritti s'incamminò sicuro verso la tomba dell'amico. Si vedeva che doveva esserci stato più volte... Quando furono giunti, si fermò un attimo crollando la testa, poi si allontanò quasi volesse osservare un monumento funerario poco lontano, in realtà voleva lasciare sola Vera, poichè egli aveva di queste istintive delicatezze.

Vera s'inginocchiò, chiamò senza voce: Papà... papà... papà... quasi il padre potesse sentirla... Papà, sono io... Rivide Marco Guidi sul suo letto di morte, rivisse lo strazio del terribile momento, ma dovette fare uno sforzo per ricordarlo vivo ed energico mentre girava nello studio. Lagrime, lagrime ch'ella non asciugava le rigavano il volto; col fazzoletto soffocò i singhiozzi. Tutto fu dimenticato, l'amore che si era affacciato a tentarla ed era sparito, i sogni ambiziosi, l'avvenire... Non fu che una bimba orfana, sperduta di dolore...

Ritti si avvicinò a lei, le mise una mano sulla spalla:

— Non fare così, mia povera «tosetta». Adesso basta, alzati... bisogna andare.

La sollevò quasi di peso, mise il suo braccio sotto quello di lei, a farle meglio sentire il suo affetto, la sua protezione.

PARTE III.

I.

Il portiere si toccò lievemente il berretto e si fece da parte per lasciarla passare. Era una giornata freddissima, la nebbia, che nella notte era ca[lata sulla] città, pareva esserlo penetrata [...]le, oltre le vesti, durante il [...]gitto in tram, e Vera pensò [...] alla stanza riscaldata che l'a[...] Pensò pure che forse sarebbe [...] per qualche ora. Olga Ferri, la [...]ce della Rivista «Fanciulle», [...] lavorava da tre mesi, si alzava [...] soltanto poco prima delle dodici [...] una scappata nel grande pala[zzo della] Casa Editrice Ranghi a cui il [...] apparteneva. Prima di quell'ora [...]sto, nessuno dei tanti amici di [...] tanti conoscenti, delle persone [...]levano qualche favore o che c[...] di collocare i loro scritti, sare[bbe venu]to a cercarla e, se fossero ve[nuti, l'or]dine era preciso, li ricevesse [gen]tilmente ma senza comprometter[si con] promesse, dicendo che la dire[ttrice era] in colloquio col commendatore [...] e che ripassassero nel pomeri[ggio ...]cora, come nei primi giorni, V[era provava] un po' di soggezione delle scale [...] di un folto tappeto, dei corri[doi ...] come quelli di un ministero, e [...] dei colleghi che conosceva po[co ...] non usciva quasi mai dalla su[a ...]

(Continua)